



realtà industriale

Mensile - n.9, anno IX
NOVEMBRE 2017

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD" - www.confindustria.ud.it



REALTA' INDUSTRIALE

Scenari in costruzione

#VanA mille
1.000€
di anticipo
e 2 anni di RCA



Sprinter e Vito. L'offerta su cui non devi meditare.

Rilassati con 2 anni di RCA inclusi
e solo 1.000 € di anticipo.

Scopri di più su vanamille.mercedes-benz.it

Sprinter

- 47 canoni da **300 €** al mese*
- TAN (fisso) 3,90%
- TAEG 4,69%

Vito

- 47 canoni da **250 €** al mese**
 - TAN (fisso) 3,90%
 - TAEG 4,78%
-

*Esempio di leasing Sprinter 314CDI F 37/33 euro 6, aria condizionata, tetto alto, telecamera posteriore, radio e specchietti retrovisori elettrici riscaldabili, 47 canoni più riscatto finale 12.535 €. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 120.000 km. Prezzo di listino con optional 31.627 € (messa su strada esclusa). Prezzo di vendita 24.764,14 € (messa su strada esclusa). **Esempio di leasing Vito 114CDI Furgone Long, con aria condizionata, 47 canoni più riscatto finale 11.695,28 €. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 80.000 km. Prezzo di listino con optional 26.430 € (messa su strada esclusa). Prezzo di vendita 21.874,10 € (messa su strada esclusa).

Spese di istruttoria 300 €. I valori sono tutti IVA esclusa. Offerta valida fino al 31/12/2017, solo per possessori di partita IVA, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali, fogli informativi disponibili presso la Concessionaria.

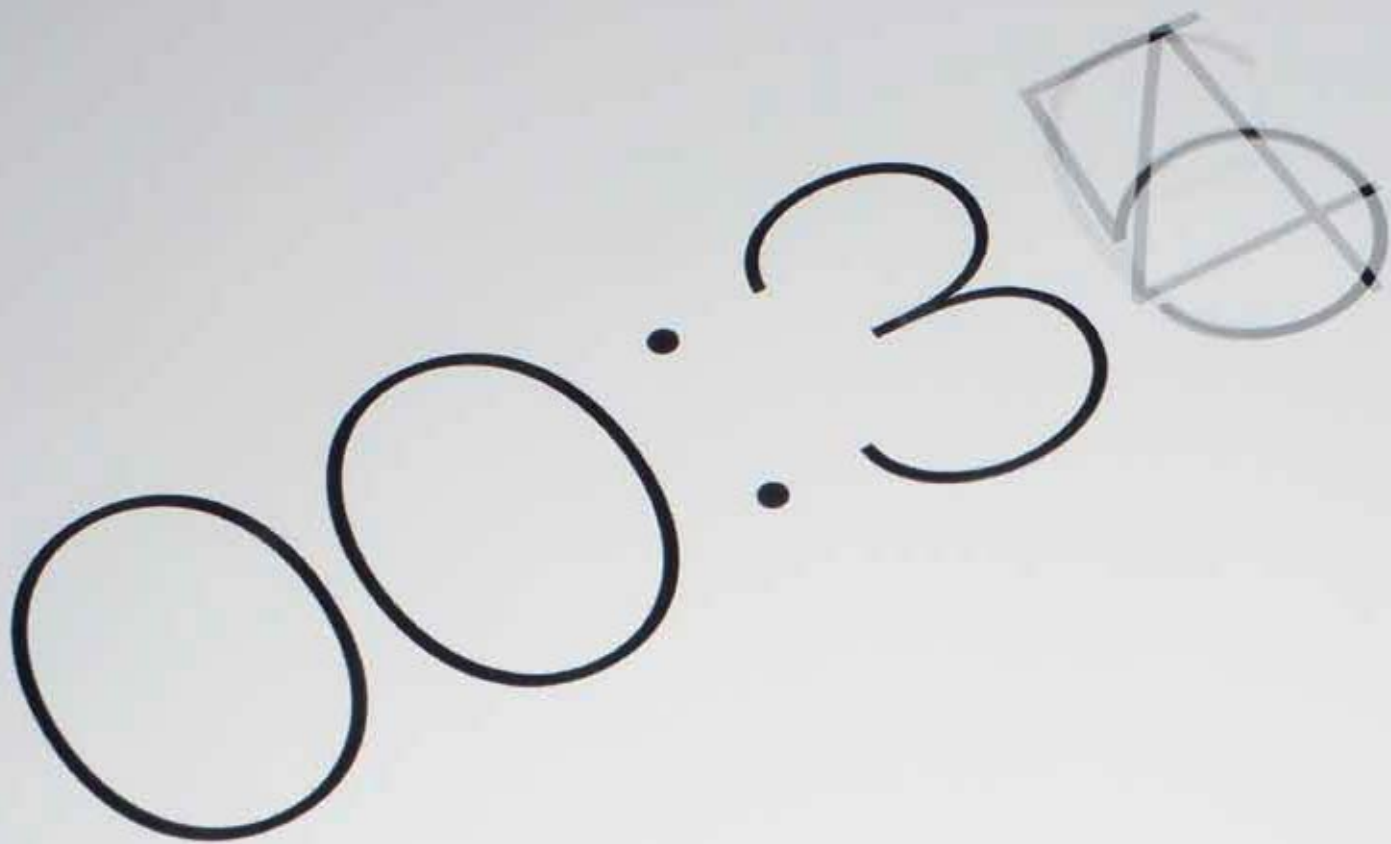
Mercedes-Benz

Vans. Born to run.



Autostar S.p.A. - Concessionaria Ufficiale di Vendita
e Assistenza Mercedes Benz Veicoli Commerciali
Tavagnacco (UD) Via Nazionale 13, tel. 0432 576511
Pordenone Viale Aquileia 32, tel. 0434 511511
Muggia (TS) Via Martinelli 10, tel. 040 2397101
Portogruaro (VE) Viale Venezia 54, tel. 0421 392211

~~Non~~ ho più tempo.
Per progettare, investire, innovare.



Con noi per un'azienda

Protetta e Tutelata

da perdite e furti di dati

Integra e Operativa

in caso di minacce esterne e guasti al sistema

Allineata e Aggiornata

su GDPR e nuovi adempimenti legislativi

**SICUREZZA DELL'IT
INSIEME È PIÙ FACILE**



Scenari di realtà industriale in costruzione



5

In questo numero di novembre posizioniamo idealmente un cartello di lavori in corso. Già perché, in tempi come quelli attuali di grande incertezza e di difficile interpretazione, la nostra rivista cerca, in questo numero, di 'costruire' una propria palusibile ipotesi di scenario di realtà industriale.

Lo facciamo, in apertura di giornale, con una nostra intervista al professor Jean-Paul Fitoussi, noto economista francese di caratura internazionale, il quale, in occasione della seconda edizione della Construction Conference organizzata da Ance Udine, ha tenuto una lectio magistralis sullo sviluppo del mondo globalizzato e sull'importanza in termini economici del supporto infrastrutturale.

Lo approfondiamo pure con un resoconto del convegno sul tema: "La politica del cambiamento per l'Europa che cresce. Le politiche regionali ed il sostegno alla competitività delle imprese"

se" promosso da Confindustria Udine, proprio nell'ambito del ciclo di appuntamenti 'Scenari di Realtà Industriale'.

"Tutto da rifare" ci viene a dire il professor Fitoussi, secondo il quale una vera ri-globalizzazione può avvenire prendendo atto della necessità di cambiare le regole applicate finora "perché ci siamo sbagliati. Abbiamo dimenticato i cittadini e la loro domanda di protezione".

Altrettanto importante è non dimenticare l'impresa e la sua esigenza di potersi sviluppare. Gli ancora timidi segnali di ripresa – di cui anche il capogruppo degli edili friulani Roberto Contessi accenna, in un'intervista, con riferimento al suo comparto delle costruzioni – devono essere accompagnati da progetti mirati per recuperare competitività.

A tale riguardo, Realtà Industriale di novembre punta l'attenzione su due

iniziative nel mondo del credito finanziario destinate a far crescere le nostre aziende su basi più solide. Stiamo parlando di 'Progettare il futuro', l'accordo triennale firmato da Confindustria Piccola Industria e Intesa San Paolo e presentato alla MEP di Reana del Roja, con la messa a disposizione di un plafond triennale nazionale di 90 miliardi di euro a livello nazionale, di cui 1,8 milioni per il FVG, e dell'apertura a palazzo Torriani del primo ELITEDesk in Regione, frutto di una collaborazione di Confindustria con Borsa Italiana e nato con l'intento di aprire le imprese a canali finanziari di supporto alternativi a quello tradizionale bancario.

Altri spunti, infine, di questo numero di Realtà Industriale sono: lo scenario dell'acciaio tratteggiato da leader mondiale del settore qual è il Gruppo Danieli di Buttrio, e, da ultimo, il palcoscenico per antonomasia, quello del Teatro, con i festeggiamenti per il ventennale del Giovanni da Udine.

n. 9 / 17

Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato

Giampiero Bellucci, Paola Del
Degan, Carlo Tomaso Parmegiani,
Franco Rosso, Celeste Toso,
Emanuela Testori, Loris Zanor

Per il Gruppo Giovani Imprenditori:

Laura Elia

Realizzazione grafica e Impaginazione

arCube
33100 Udine
e-mail: info@arcube.it

Stampa

Tipografia Moro Andrea Srl
33028 Tolmezzo (Ud)

Fotoservizi

Foto interne: Diego Gasperi,
Matteo Fabbro

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

NOVEMBRE 2017

CONTENUTI

ECONOMIA

08 Speciale: Construction Conference

14 Internazionalizzazione

16 Piccola Industria

20 Aziende Flash

24 Aziende

ASSOCIAZIONE

30 Quarta rivoluzione industriale

32 Credito e finanza

34 Ambiente

36 Edilizia

38 Lavoro

40 Corsi

42 Succede a palazzo Torriani

43 Eventi in Evidenza

44 Gruppo Giovani Imprenditori

ORIZZONTI

46 Scuola

48 Università

50 Friuli Innovazione

52 Ente Friuli nel Mondo

54 Premiazioni

56 Cultura

58 Libri

59 Sport

60 Terzo settore

62 Nel gioco delle parole

64 Vignetta

66 L'analisi

L'HABITAT IDEALE PER IL TUO LAVORO.

Ti sei perso in una selva
di soluzioni per la stampa?
Ioprint ti aiuta a trovare
sempre quello che cerchi.

Prendi la direzione giusta: vieni a trovarci nella nostra nuova sede di Pesian di Prato.

Scoprirai le opportunità offerte da una vasta gamma di prodotti e servizi all'avanguardia:

Macchine per ufficio. Stampanti, multifunzione, scanner, plotter, materiali di consumo e assistenza tecnica diretta delle principali marche del settore.

Soluzioni software. Software per la fatturazione elettronica, la gestione documentale, l'archiviazione e molto altro.

Digital signage. Soluzioni tecniche e consulenza per la segnaletica dinamica digitale.

Stampa e soluzioni 3D. Prodotti e servizi avanzati per i professionisti della stampa digitale

Corsi e progettazione. Corsi e workshop per i professionisti del settore, progettazione di software ad hoc.

Ti aspettiamo!



Scopri di più sui nostri servizi.



Xerox VersaLink 7025

La stampante multifunzione affidabile, versatile e personalizzabile.



Stampa. Archivia. Evolvi.



Ioprint s.r.l. - Via Venceslao Menazzi Moretti, 2
33037 Pesian di Prato - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
Mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it

La ri-globalizzazione secondo Fitoussi

Jean-Paul Fitoussi



di Giovanni Bertoli

La Construction Conference 2017, promossa venerdì 13 ottobre al Teatro Palamostre di Udine da Ance Udine e Città di Cantiere, ha avuto tra i suoi ospiti d'onore il noto economista francese Jean-Paul Fitoussi, che ha tenuto una lectio magistralis in chiusura dell'evento. Realtà Industriale lo ha intervistato al termine dell'incontro.

Lei ha tenuto una lezione su economie, mercati e opportunità. Visto che le insidie sono fin troppo note e dibattute, parliamo di opportunità?

L'opportunità principale di questa ri-globalizzazione risiede nella possibilità di rimettere tutte le carte in tavola per vedere quello che non ha funzionato con la globalizzazione precedente.

Cosa non ha funzionato?

A mio giudizio non ha funzionato il fatto che il capitalismo era senza limiti, che il mercato era considerato come l'orizzonte finale dell'umanità e che i Paesi ci hanno creduto. I nostri governi sono caduti nella rete di queste storie. Bugie, come la storia ha dimostrato.

Intanto, non le pare che siano latitanti le politiche economiche dell'Europa e stiano rimontando nazionalismi e protezionismi nel vecchio continente e negli Stati Uniti?

L'Europa ha creato un governo senza poteri. Vi è una dissociazione tra legittimità e potere. La legittimità è quella dei

governi degli Stati nazionali, perché sono eletti. E' la democrazia che dà la legittimità a questi governi. L'Europa ha un potere forte a livello monetario, fiscale, industriale, ma è costretta dai Trattati a non andare al di là di quello che gli stessi Trattati consentono. Dunque, di fatto, non ha potere. E questo significa che non ha la possibilità di risolvere i problemi della popolazione. Ed è sotto gli occhi di tutti che la gente è diventata così più paurosa, più nazionalista e più protezionista. Vota molto di più per i partiti estremi, non crede più ai governi e alla parola dei partiti tradizionali, che sono andati tutti al potere e alla fine hanno fatto tutti la stessa politica. Il solo diritto del popolo, in questi anni, è stato quello di cambiare governo e non politica. Il resto è una conseguenza.

Come se ne esce?

Se ne esce cambiando le regole, soprattutto in Europa. Se un grande Stato non ha un governo vero e non ha i mezzi per avere una politica finirà per non contare più a livello mondiale. L'esigenza emergente di protezione da parte delle nostre società non trova risposta nel protezionismo. Protezione significa, infatti, la legittima esigenza di vivere in società dove siamo più protetti. Nazionalismi e protezionismi economici non sono altro che risposte sbagliate a esigenze vere e legittime.

La nuova globalizzazione, o ri-globalizzazione di cui si è discusso nella Construction Conference, oltre a uno

spiccato protagonismo della Cina, cosa significa per noi?

Ri-globalizzazione può significare due cose: una nuova globalizzazione in salsa di soia, il che indica semplicemente che i poteri forti sono cambiati, che bisogna tenere conto di nuovi equilibri geopolitici nei quali non ci sono più gli Usa e basta, ma anche Cina Russia e India; la seconda strada è una vera ri-globalizzazione che prenda atto della necessità di cambiare le regole applicate finora, semplicemente perché ci siamo sbagliati. Abbiamo dimenticato i cittadini e la loro domanda di protezione.

La Via delle Seta sarà un'opportunità per noi – qui, in FVG, abbiamo un porto candidato a intercettare i flussi – oppure lo sarà soltanto per la Cina? Spesso la geografia, anche in economia, corrisponde a un destino. Il Friuli Venezia Giulia ha una posizione geopolitica particolare. Con quale destino a suo avviso?

L'apertura sul mondo. Il fatto che il progetto del porto-regione in FVG sia un progetto di cambiamento strategico e non solamente un nuovo sistema infrastrutturale significa avere in mente un indirizzo di sviluppo promettente per un intero territorio. Io spero in un mondo aperto e protetto, al contrario di quel che si è visto fino ad oggi.

Parlando di economia reale, la ripresa c'è o è un miraggio?

La ripresa economica, per il momento, c'è, ma non risolve i problemi che abbiamo. Vorrei dire che è una ripresa che non conta. Sì è vero, può in parte servire se si creano posti di lavoro, ma voglio sottolineare come questa ripresa non sia capace da sola di risolvere il problema della disoccupazione di massa, delle disuguaglianze e della precarizzazione della società. Se non si inciderà su tali aspetti – e questi numeri, di per sé, non sono in grado di farlo – la ripresa non diventerà mai vera crescita.

Più volte, in passato, si è schierato apertamente contro le politiche di rigore adottate in Europa e in alcuni Paesi membri. Ma qual è, allora, la ricetta alternativa, posto che l'Italia porta sulle spalle un enorme fardello costituito dal suo gigantesco debito pubblico?

La domanda è giusta e la risposta è semplice. Il rigore, si è visto, non funziona. Allora si deve investire per creare lavoro e sviluppo per poi ripagare il debito. Finora si è fatto il contrario e nonostante ciò, più o meno, il debito è ancora tutto lì. Forse avrebbe senso cambiare strategia.

Lei è francese, ma conosce e frequenta molto l'Italia. Quale morale possiamo trarre dalla trattativa 'muscolare' e dal successivo accordo Fincantieri-Stx?

E' un buon accordo. E' ovvio che si tratta di un compromesso, ma dico anche che può costituire un esempio, al quale spero possano seguirne altri.

Intanto Macron ci ha lanciato il guanto di sfida: dice che la Francia si candida a diventare la seconda manifattura in Europa. Quel posto, alle spalle della Germania, oggi è il nostro. Come vede questa competizione?

Spero sinceramente che non vinca nessuno. Vede, io credo che la vera Europa sia nel binomio Francia e Italia, non



Francia-Germania, come qualcuno ha erroneamente creduto in questi anni. E auspico vivamente che questo binomio prenda vigore e si possa affermare nel prossimo futuro a vantaggio dei due Paesi e di un progetto europeo che non può funzionare se costruito a immagine e somiglianza della sola Germania o di un illusorio asse franco-tedesco nel quale la componente tedesca, alla fine, risulta assolutamente dominante.

Lei ha lodato Macron, che si è imposto rapidamente per poi crollare altrettanto rapidamente nel gradimento dell'elettorato francese. Perché è accaduto?

Perché sin qui ha adottato politiche con le quali, invece di ridistribuire i redditi dall'alto in basso, ha fatto l'inverso. Una specie di Robin Hood al contrario. E' chiaro che così la sua popolarità è discesa rapidamente.

Anche l'Italia è un Paese che divora rapidamente le leadership. Perché accade? C'è all'orizzonte un Macron italiano?

Si dissolvono rapidamente perché non fanno politica. Oppure, se la fanno, non si riesce a distinguerli l'uno dall'altro. Ma soprattutto perché non risolvono i problemi della gente. Da noi fino a poco tempo fa ci si chiedeva perché non abbiamo un Renzi francese. Come vede...

Se l'alternativa, come lei stesso diceva, sono il populismo e il protezionismo, come siamo messi?

Siamo messi male. Questa è la verità.

Una consulenza gratuita ai nostri imprenditori: secondo lei quali sono le autentiche priorità per le loro agende?

Investire sul capitale umano. Solo così c'è vera innovazione. La produttività, che è un problema italiano, si affronta investendo proprio sul capitale umano, l'unico in grado di fare davvero la differenza in un contesto globale. Credo che l'Italia, da questo punto di vista, abbia straordinarie capacità di miglioramento.

“Valorizzare l’organizzazione, la storia e la professionalità”

A sinistra
Roberto Contessi
intervistato durante la
Construction
Conference



10

di Carlo Tomaso Parmegiani

La situazione economica nazionale registra qualche segnale di ripartenza, ma il settore edile dopo aver subito una profonda crisi che ha praticamente dimezzato le aziende attive e i lavoratori occupati, sembra ancora stentare. Realtà Industriale ha incontrato Roberto Contessi, presidente della sezione udinese dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance) per analizzare la situazione e capire quali possano essere le mosse giuste per ridare slancio a un comparto vitale per il fortissimo impatto, diretto e indiretto, che ha sull'economia del Paese.

Presidente Contessi, qual è la situazione dell'edilizia in regione e in Italia?

Abbiamo subito una crisi molto pesante e i segnali di ripresa sono ancora debolissimi. Il vero problema, però, è che, sebbene il nostro settore sia sempre stato trainante perché come nessun altro sa generare indotto sugli altri comparti, in Italia è sempre stato visto come una realtà a sé stante e mai gli è stata riconosciuta l'organizzazione industriale. Basti dire che se in qualsiasi altro comparto salta un'azienda da 30-40 dipendenti, i sindacati scendono in piazza e le istituzioni si muovono subito, mentre la chiusura di aziende edili da centinaia dipendenti è passata spesso sotto silenzio, quasi fosse “normale”. Inoltre, è evidente come in questi anni non si sia fatto abbastanza per far ripartire il nostro settore, senza illudersi di riportarlo ai livelli precrisi, ma almeno in modo da farlo camminare con un po' più facilità.

Vi sentite, dunque, abbandonati dalle istituzioni?

No. Non voglio dire questo, ma sono conscio che il nostro è

un settore molto complicato e spesso poco conosciuto nelle sue peculiarità, per cui le istituzioni, la politica, cercano, magari con buona volontà di trovare una strada per aiutarlo, ma spesso finiscono per investire molte risorse senza, però, ottenere risultati efficaci. Credo che oggi come costruttori avremmo la necessità di poter incidere un po' più sulle scelte perché, a differenza del funzionario o del politico di turno, abbiamo ben chiaro dove mettere le mani. Penso che se riuscissimo a creare una maggior fiducia reciproca fra rappresentanze imprenditoriali del settore, politica e i vari funzionari, potremmo con le stesse risorse investire finora ottenere risultati molto migliori. In Regione in questi anni abbiamo fatto i primi passi. In tal senso, c'è stato un costante dialogo, ma purtroppo il percorso è stato molto lento e, in alcuni casi, pieno di ostacoli burocratici. Semplificando, avremmo necessità di norme che stimolino le imprese a tornare ad assumere, a riportare in azienda chi magari è in Cassa Integrazione. Ciò si può fare solo se indirizziamo i canali contributivi su lavori di importo significativo e non da qualche migliaio di euro che portano sì lavoro, ma solo alle piccolissime aziende e, comunque, non consentono di attingere a nuove assunzioni. In pratica a parità di spesa, i risultati sarebbero molto differenti.

Perché continua a esserci questa sottovalutazione del settore edilizio in Italia?

Forse perché l'Italia è un Paese diverso dagli altri: noi abbiamo centinaia di piccole e piccolissime aziende di eccellenza che producono con una qualità sconosciuta altrove. Nel nostro settore, poi, andando all'estero si trovano alcune macro

imprese con fatturati mostruosi (general contractor) e che hanno sotto di loro alcune decine o centinaia di aziende che, seppur più piccole, hanno dimensioni e fatturati paragonabili alle nostre aziende più grandi. Noi, invece, abbiamo oggi circa 25mila aziende edili (prima della crisi erano 46mila) per lo più con pochissimi dipendenti e questo è un caso unico al mondo. Il punto, però, è che le politiche europee nel nostro settore sono ritagliate su misura dei modelli esistenti all'estero (in particolare in Germania e Francia) e non sono assolutamente adatte al contesto italiano e agli interessi competitivi delle nostre aziende. Come Ance, ad esempio, ci stiamo scannando per far sì che gli appalti sotto la soglia comunitaria (circa 5.225.000 euro), assolutamente insignificanti per le mega imprese, ma che generano una concorrenza assurda e dannosa fra le piccole e medie aziende nostrane, siano gestiti con la legislazione italiana e non con le norme imposte dall'Europa. Sarebbe opportuno cercare di dedicare queste opere alle nostre imprese, privilegiando magari la territorialità. Per il momento con la regione siamo riusciti a fare questo ragionamento per opere fino a un milione, ma con notevoli difficoltà visto che molti funzionari pubblici inspiegabilmente non hanno accettato questa semplificazione degli iter autorizzativi.

Si discute molto della questione dei ribassi sugli appalti sia pubblici, sia privati. Com'è la situazione?

È un tema importante. All'estero tutte le aziende che si aggiudicano un appalto guadagnano, magari poco, ma guadagnano. Da noi, invece, sono accettati (o richiesti) ribassi tali per cui è evidente che o non ci può essere guadagno per chi vince la gara o i lavori non potranno essere eseguiti a regola d'arte. Ciò finisce per strozzare le aziende vincitrici, che a loro volta strozzano i sub appaltatori e alla fine tutto ciò contribuisce a mettere in crisi il settore. In sintesi noi chiediamo che non solo negli appalti pubblici, ma anche in quelli privati (che pesano per circa l'80%), contino la meritocrazia, l'organizzazione e la storia delle aziende, in modo che la selezione sia basata anche sulla capacità, l'esperienza e non solo sul prezzo più vantaggioso, evitando che ci siano aziende appennate, con pochissimi dipendenti, senza alcuna esperienza

e garanzia finanziaria che si aggiudicano appalti importanti e complessi da gestire.

Ha in mente una soglia anche per i lavori privati, come quella prevista dalla SoA per gli appalti pubblici?

Se nel pubblico la Soa ha un limite dell'importo lavori di 150mila euro oltre i quali solo aziende adeguatamente strutturate possono partecipare alla gara, direi che nel privato, anche a voler stare larghi, il limite dovrebbe obbligatoriamente essere posto intorno ai 300mila euro.

Cosa servirebbe ancora per aiutare il settore?

Come ha detto Jean Paul Fitoussi alla nostra recente Construction Conference serve un deciso rilancio degli investimenti nei lavori pubblici perché, come hanno dimostrato gli Usa, se si riesce a far ripartire il nostro settore si dà slancio a tutti gli altri comparti, consentendo anche una salita dei compensi dei collaboratori e dipendenti e, quindi, una ripresa dell'asfittica domanda interna. Il vero rilancio dell'economia non può prescindere dall'edilizia. Servirebbe, poi, una cultura, anche nelle altre aziende private che quando commissionano opere edili le porti ad essere più inclini ad affidare gli appalti alle imprese locali. Credo, poi, che sarebbe utile obbligare i proprietari a mantenere adeguatamente i tanti, troppi edifici abbandonati esistenti nelle nostre città e nei nostri paesi.

Questo non solo creerebbe lavoro nelle manutenzioni, ma, probabilmente, stimolerebbe i proprietari a investire e rimettere sul mercato (degli affitti o delle vendite) edifici oggi inutilizzabili. Infine, in ambito privato, visto che le nuove costruzioni sono ridotte all'osso, come Ance stiamo spingendo molto affinché siano adeguatamente stimolati la rigenerazione e l'ammodernamento dei condomini esistenti, quelli degli anni '50-'60, che oltre a un aumento dei lavori edili, comporterebbe un miglioramento estetico delle città e avrebbe notevoli benefici ambientali perché ridurrebbe i consumi energetici degli edifici. Crediamo che questo potrebbe essere il nostro core business per i prossimi dieci anni.



Una parte del folto pubblico presente al Palamostre alla seconda edizione della Construction Conference

TONON: Pronti alle nuove sfide della ri-globalizzazione

Matteo Tonon,
presidente
di Confindustria Udine
alla Construction
Conference



12

di G.B.

Anche il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, è intervenuto venerdì 13 ottobre alla seconda edizione della Construction Conference, organizzata al Teatro Palamostre da Ance e Civiltà di Cantiere, e incentrata proprio sulle progettualità future nell'era della ri-globalizzazione, con un particolare focus sull'ecosistema infrastrutturale che individua nel progetto di Porto regione una chiave di successo per l'intera economia territoriale.

Partecipando ad un dibattito, moderato da Carlo Panara, assieme all'assessore regionale Mariagrazia Santoro e al presidente della CCIAA di Udine, Giovanni da Pozzo, il presidente Tonon ha infatti rilevato come "la filiera industriale ci sia già e viva di mondo. Siamo pronti a cogliere le opportunità offerte, in proiezione futura, dal sistema portuale e logistico regionale, nell'ambito di un panorama del mercato globale che è in continua evoluzione".

"Le filiere produttive del nostro territorio – ha aggiunto Tonon – presentano, nella loro composizione, la complessità di tutte le produzioni industriali. In più questa regione e la provincia di Udine hanno un alto tasso

di propensione all'export che può solo essere rafforzato nella propria proiezione internazionale dalle opportunità infrastrutturali e logistiche che si stanno delineando. Guardiamo volentieri avanti, ma diciamo che la produzione industriale c'è ed è già presente. Lo conferma anche un'altra evidenza registrata dai dati congiunturali. Se è vero che esportiamo molto e che l'export cresce, è altrettanto vero che un più 32,5% sul fronte dell'import delle materie prime fotografato dall'ultima indagine congiunturale condotta dal nostro Ufficio studi, sta a testimoniare la nostra capacità di lavorare queste materie di prime sul territorio, creando valore aggiunto e alimentando ancora una volta il flusso delle merci sui mercati esteri".

Ritornando al concetto di Porto regione e alla tema della cantieristica regionale, Tonon ha parlato "di un'enorme opportunità, all'interno di un territorio, quello del Friuli Venezia Giulia, in cui esistono fortunatamente tante economie, tra loro complementari".

"Comporre tutti questi tasselli importanti che già esistono – ha concluso il

presidente di Confindustria Udine – significa ragionare su un sistema complessivo capace di generare ulteriori benefici e creazione di valore per tutti. In questo contesto, le categorie economiche sono non da oggi impegnate concretamente, insieme alle istituzioni, per costruire progetti stabili che guardino al futuro".

Per il presidente della CCIAA Da Pozzo "in un'economia che sta cambiando continuamente, non possiamo chiudere, come purtroppo è successo nel passato, e avere una visione strettamente localistica, abusando di quel fasin di bessò che oggi può rappresentare un grosso freno alla crescita economica e culturale. Il Porto e tutte le infrastrutture e la logistica a esso legate dovrebbero avere una dimensione almeno regionale, se non infra-regionale, uscire dalla logica della singola città e collegarsi con l'intero territorio del Friuli Venezia Giulia, così diversificato e composito, che da questa visione di sistema deve cogliere tutte le opportunità di crescita. Mi fa piacere aver sentito dagli interventi di oggi che si sta andando in questa direzione".



Concorso di idee

PORTA DELLA CARNIA

Valorizzazione estetica e funzionale dell'area e della rotatoria
all'uscita del casello autostradale A23-CARNIA

PORTA DELLA CARNIA è il contest ideato e promosso dal **Carnia Industrial Park**, rivolto a liberi professionisti, italiani o stranieri, iscritti nei rispettivi albi professionali: ingegneri, architetti o gruppi multidisciplinari composti da progettisti, designer, creativi, artisti urbani con almeno un componente ingegnere o architetto iscritto all'albo.

Il Concorso è finalizzato alla **valorizzazione del contesto territoriale, culturale e paesaggistico**, unitamente al miglioramento ed alla razionalizzazione dei collegamenti pedonali e viari.

L'obiettivo è di raccogliere **proposte architettoniche e urbanistiche**, oltre che concettuali, legate al contesto territoriale e culturale, per migliorare la sicurezza e la viabilità dell'area che, nel 2016, ha registrato circa 3 milioni di transiti di autoveicoli.

I partecipanti dovranno inviare le proprie idee alla piattaforma del Concorso **www.concorsiarchibo.eu/portadellacarnia** realizzata dall'Ordine degli Architetti di Bologna – accedendovi direttamente o tramite il sito **www.carniaindustrialpark.it** – che attraverso il sistema di protezione crittografato garantirà l'anonimato dei partecipanti per tutta la durata del Concorso. Il contest si concluderà entro il mese di **febbraio 2018**, a seguito dei lavori della Commissione giudicatrice, con una graduatoria di merito e con l'attribuzione dei premi: € 5.000 al 1° classificato, € 3.000 al 2° classificato ed € 2.000 al 3° classificato.

La politica del cambiamento per l'Europa che cresce

Da sinistra
Raffaele Fantelli,
Derna Del Stabile,
Franco Iacop,
Matteo Tonon
e Graziano Lorenzon



di C.T.P.

“Siamo spesso portati a dire che tante risposte devono arrivare dall'Europa e ciò è sostanzialmente corretto, ma per ottenere quelle risposte diventa fondamentale conoscere le direttrici delle politiche sui vari territori europei e capire come tutti noi - associazioni, istituzioni e privati - dobbiamo muoverci per far sì che gli strumenti posti in essere possano essere utilizzati al meglio. Bisogna, poi, comprendere che le politiche regionali europee, i cui meccanismi forse non ci sono sempre chiari, non rappresentano solo una fonte di contribuzione per i diversi territori, ma possono essere un'occasione di sviluppo del mercato per le nostre imprese”.

Lo ha affermato il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon aprendo, mercoledì 18 ottobre a Palazzo Torriani, nell'ambito dell'iniziativa “Scenari di Realtà Industriale”, il convegno “La politica del cambiamento per l'Europa che cresce. Le politiche regionali e il sostegno alla competitività delle imprese” che è ruotato attorno alla presentazione da parte dei rispettivi autori di due libri: “Internazionalizzazione delle imprese” di Raimondo Schiavone e Silverio Ianniello ed “Europa 2020. Lo sviluppo locale e le politiche territoriali dell'Unione europea” di Graziano Lorenzon.

“Diffondere elementi di conoscenza rispetto agli strumenti, alle opportunità e alle progettualità in essere, ragionando

al contempo sulle diverse declinazioni territoriali e i diversi livelli istituzionali che regolano le politiche di sviluppo - ha proseguito Tonon -, è la prima esigenza. Essere informati sulle opportunità finanziarie offerte dall'Unione per la realizzazione di progetti d'innovazione socio economica è una precondizione. Capire come e quanto possano interagire ed essere complementari le politiche europee, quelle nazionali e quelle regionali, è altrettanto importante”.

Il presidente degli imprenditori friulani ha, quindi, analizzato diverse questioni legate alle politiche dell'Ue e all'importanza di conoscerle bene per poter sfruttare tutte le opportunità che offrono allo sviluppo dei territori e delle aziende. “Cito un dato su tutti - ha concluso -: l'Unione Europea destinerà 454 miliardi di euro fino al 2020 per diminuire le disparità e sostenere la crescita nelle Regioni Europee. Capire come e dove saranno allocate queste risorse significa per le imprese orientare le proprie azioni di internazionalizzazione nel modo migliore”.

Quindi, Graziano Lorenzon, presentando il suo libro, ha spiegato come l'Ue sia un insieme complesso di istituzioni che va compreso per entrare con attenzione nei suoi meccanismi. “Il volume - ha spiegato - vuole stimolare una riflessione sulla relazione tra modelli di sviluppo e obiettivi

di crescita economica sostenibile". In tale ottica Lorenzon ha anche tracciato lo scenario complessivo nel quale si muovono le politiche europee "che devono trarre insegnamento da ciò che si evidenzia sul mercato per poi cercare di dare supporto ai sistemi delle imprese". In particolare, ci si muove dentro alcuni megatrend quali crescita demografica, crescente limitatezza delle risorse naturali, differenziazione dei bisogni fra Paesi, sempre maggiore concentrazione urbana, profondi cambiamenti climatici e quarta rivoluzione industriale. "Stiamo, poi – ha concluso –, passando da un'economia sostanzialmente chiusa a un'economia aperta di open innovation che fa sì che le imprese non possano fare ricerca e innovazione in casa propria, ma la debbano fare nel mondo. E tutto ciò non potrà non influenzare le prossime politiche europee".

Hanno, poi, preso la parola Schiavone e Ianiello sottolineando come il loro volume intenda fornire una bussola alle aziende che vogliano intraprendere l'internazionalizzazione illustrando il migliore approccio possibile per raggiungere quell'obiettivo, mentre la seconda parte è un focus sui mercati arabi che sono molto interessanti per le aziende italiane e anche del Fvg". Se sul primo punto i due relatori hanno suggerito alle aziende di affidarsi ai professionisti che si occupano di esportazioni onde evitare i rischi connessi all'operare su mercati che si conoscono poco, sul secondo hanno ricordato come nei primi 20 Paesi di export per il Fvg ci sia un solo Paese arabo, l'Algeria, e come ci siano, dunque, grandi potenzialità di sviluppo in quell'area.

In seguito sono intervenuti Derna Del Stabile, di Interna Contract spa di Feletto Umberto, e Raffaele Fantelli, di Kito Chain Italia Srl di Fusine, che hanno descritto le rispettive esperienze di successo nei processi di internazionalizzazione e nei processi innovativi. In particolare Derna Del Stabile ha illustrato la nascita e lo sviluppo del Gruppo Interna (7 aziende più una holding di controllo) che opera con successo



Esterno della sede di Kito a Fusine in Val Romana

nella fornitura di mobili di lusso per il contract e che "ha da sempre una cultura e uno stile internazionale, con il mondo nel Dna fin dalla nascita. Tant'è che i nostri collaboratori arrivano da diverse nazioni e culture perché siamo convinti che per avere successo nell'internazionalizzazione bisogna essere preparati, flessibili, adattabili, con capacità di trasformazione in tempi rapidi. Non basta saper fare, bisogna saper essere".

Dal canto suo Raffaele Fantelli ha raccontato come la Weissenfels di Fusine, storica produttrice di catene, abbia suscitato l'interesse e le decisioni di investimento della multinazionale giapponese Kito grazie al grandissimo know-how posseduto. "Se le aziende hanno cultura e un Dna come la Weissenfels – ha detto – attraggono facilmente investitori stranieri e, infatti, Kito, che ha un target di un miliardo di euro di fatturato, ha voluto fare di Fu-

sine il centro della prevista espansione sul mercato europeo dove sono attivi i suoi più grandi competitor e che rappresenta il 35% del mercato mondiale. Per questo il gruppo sta investendo molto nell'internazionalizzazione dei nostri processi".

La riflessione conclusiva dell'incontro è stata affidata al presidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, Franco Iacop. "L'internazionalizzazione – ha affermato – è per le nostre aziende un presupposto fondamentale per integrare e integrarsi nella competizione globale.

Le opportunità offerte dai finanziamenti dei fondi europei combinati con i numerosi strumenti messi a disposizione dalla nostra Regione costituiscono peraltro un mix ideale per far crescere, anche sul nostro territorio, imprese competitive a livello internazionale pronte a cogliere risultati importanti".



Gli arredi del Gruppo Interna Contract al BMW Welt in Monaco

Industria 4.0: roadshow 'Progettare il futuro'

Da sinistra
Omar Monestier,
Alberto Baban,
Alessandra Sangoi
e Stefano Baro



di G.B.

È stato presentato lunedì 23 ottobre a Reana del Rojale con la collaborazione di Confindustria Udine, l'accordo triennale "Progettare il futuro" tra Confindustria Piccola Industria e Intesa Sanpaolo, dedicato alla competitività e alla trasformazione delle imprese per cogliere le opportunità offerte dalla 'quarta rivoluzione industriale'.

La partnership, che mette a disposizione un plafond triennale nazionale di 90 miliardi di euro a livello nazionale di cui 1,8 miliardi per il FVG, è stata illustrata nella sede dell'azienda M.E.P. - Macchine Elettroniche Piegatrici - S.P.A.. Sono intervenuti Alessandra Sangoi, presidente regionale Piccola Industria Confindustria FVG, Paolo Schneider Savio, Investor Relations Manager M.E.P. - Macchine Elettroniche Piegatrici - S.P.A., Andrea Marino Cerrato, Headmaster Mep Business School, Stefano Baro, direttore generale Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, e Alberto Baban, presidente Confindustria Piccola Industria.

Per l'industria italiana, costituita soprattutto da pmi, lo sviluppo di Industria 4.0 e il relativo Piano del Governo possono essere la strada per recuperare competitività e per creare nuovi posti di lavoro grazie a elevate competenze, nuovi modelli di business e tecnologie innovative. Le opportunità di sviluppo per le realtà aziendali che riusciranno a cogliere

questa sfida sono enormi, ma richiedono un intervento a tutto tondo, con investimenti in capitale fisso e immateriale, soprattutto in ricerca, innovazione e formazione, nonché trasformazioni organizzative e una continua attenzione alle evoluzioni in corso. Occorre partire subito perché le tecnologie sottostanti Industria 4.0 necessitano di 10-15 anni per raggiungere la completa maturità nel mercato ed essere pienamente efficienti.

Per il presidente della Piccola Industria di Confindustria, Alberto Baban "la figura dell'imprenditore sta cambiando velocemente: prima fare impresa significava passione smodata, predisposizione al rischio, conoscenza del territorio e abnegazione per il lavoro. Oggi l'imprenditore deve essere, prima di tutto, un visionario capace di formarsi e informarsi, di mettere al centro della sua azienda la crescita e la formazione continua. La tecnologia è solo un mezzo e non un fine: lo scopo deve essere quello di crescere ed intercettare l'enorme domanda che deriva dai nuovi consumatori. L'accordo con Intesa Sanpaolo punta proprio a questo: costruire un rapporto banca-impresa innovativo e capace di accompagnare le pmi nella quarta rivoluzione industriale aiutandole a coglierne tutte le opportunità".

Dal canto suo, Alessandra Sangoi, presidente Piccola Indu-



stria Confindustria Friuli Venezia Giulia, ha evidenziato come “il Piano prevede misure concrete in base a tre principali linee guida che si possono riassumere in un’operatività che ha una logica di neutralità tecnologica, in un intervento orizzontale, cambiando il paradigma delle consuete misure verticali o a pro di qualche settore. Da ultimo, agisce ed impatta sui fattori abilitanti delle nuove tecnologie nella gestione e controllo di masse di dati sempre più grandi”.

“Va anche dato atto – ha aggiunto Alessandra Sangoi - che tutta una serie di misure nuove o prorogate dal Governo ha un unico comune denominatore, ovvero l’Industria 4.0, che si tratti di iper o super ammortamento, nuova Sabatini, credito d’imposta per ricerca e sviluppo, patent box, per citare le misure principali. Inoltre, essendo incentivi e non di aiuti di Stato, non collidono con il divieto di cumulo di molte agevolazioni regionali. Come Confindustria, dunque, non possiamo che essere collettore di iniziative come quella di oggi e diffondere esperienze positive, anche raccontando le eventuali difficoltà, contando sulla partecipazione e testimonianza diretta dei nostri associati per essere il più possibile contaminanti”.

“L’accordo – ha poi commentato Stefano Baro, direttore generale Carifvg - vuole aiutare le aziende a migliorare la loro capitalizzazione e a cogliere le grandi opportunità che la digitalizzazione e i nuovi scenari offerti dalla quarta rivoluzione industriale offrono. Inoltre ci vede impegnati a sostenere il nostro sistema produttivo forti della capacità di rappresentare l’acceleratore dell’economia reale: nel 2016 abbiamo fornito alle imprese e alle famiglie del Friuli Venezia Giulia 717 milioni di credito a medio e lungo termine, un dato in crescita di circa il 31 % rispetto al 2015”.

L'accordo in sintesi

L’intesa è imperniata su quattro pilastri:

a) Ecosistemi di imprese e integrazione di business

Intesa Sanpaolo e Piccola Industria Confindustria intendono mettere a disposizione un insieme di soluzioni che permet-

tano alle imprese di trasformarsi, migliorando i processi produttivi, ricorrendo a nuove tecnologie e a nuove metodologie, tra cui i percorsi “Lean 4.0” che abilitano le imprese alle tecnologie digitali.

b) Finanza per la crescita

L’accordo punta a finanziare la crescita del business valorizzando il patrimonio intangibile delle imprese attraverso un nuovo modello di relazione basato sui fattori qualitativi legati al credito: tra questi la capacità innovativa, la formazione e la strategicità della catena fornitore-champion.

c) Capitale umano

L’accordo punta anche a favorire l’alternanza scuola-lavoro con l’obiettivo di far diventare l’azienda il luogo in cui lo studente consolida e arricchisce le conoscenze apprese, sviluppando competenze spendibili nel mondo produttivo o acquisendo esperienze funzionali alla creazione di nuove imprese, in linea con il Piano Nazionale Industria 4.0.

d) Nuova imprenditorialità

Intesa Sanpaolo mette a disposizione il modello di valutazione delle startup. È un nuovo algoritmo DATS (Due Diligence Assessment Tool Scorecard), già inserito nelle Regole di concessione del credito, a supporto della valutazione creditizia delle Startup e in futura estensione alle PMI innovative.

L'economia del Friuli Venezia Giulia

Nel corso dell’incontro è stata presentata una ricerca della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo da cui è emerso che l’economia del Friuli Venezia Giulia può contare su una buona vocazione industriale ed un’ottima propensione alle esportazioni, superiore anche al dato medio del Nord-Est.

Nel 1° semestre del 2017 complessivamente l’export regionale ha subito un leggero arretramento (-1% la variazione tendenziale), dovuto principalmente ad un calo della caratteristica nella provincia di Trieste (seguito ad una crescita

Da sinistra
Vito Rotondi,
Stefano Sello,
Clara Maddalena
e Antonio Loborgo



eccezionale registrata nel 2016). Al netto di questo dato, le esportazioni della regione mostrano una dinamica di crescita del +8%, in linea con il dato nazionale. Sono stati trainanti i settori della metallurgia, dei prodotti in metallo, del mobile e dell'elettrotecnica.

Nell'economia regionale, nel lungo periodo tra il 2008 e il 2016, la provincia di Udine si è distinta per le straordinarie performance conseguite sui mercati esteri in alcuni settori a medio-alta tecnologia: biomedicale, farmaceutica ed elettronica.

Nel corso del 2017, in un contesto di domanda internazionale favorevole, il tessuto produttivo della provincia potrà continuare a crescere sui mercati esteri, facendo leva sulla sua elevata competitività.

Il contributo del canale estero non è tuttavia sufficiente per ridare slancio all'economia della regione. E' infatti cruciale la spinta del canale interno e, soprattutto, degli investimenti. Più in particolare, sarà importante vincere la sfida del digitale attraverso un'accelerazione degli investimenti, finora frenati dall'incertezza che domina i mercati.

Si tratta di una grande opportunità per le imprese di questa regione che mostrano un grado di utilizzo delle tecnologie ICT in aumento e su buoni livelli:

- nel 2016 la diffusione della banda larga nelle imprese era pari al 92,4% in Friuli Venezia Giulia (dall'82% del 2008);
- la percentuale di imprese con sito web era pari al 75% nel 2016, mostrando un vantaggio nei confronti della media italiana;
- la quota di addetti che utilizzano computer connessi a internet è salito al 42,4% nel 2016 (dal 27,3% del 2008), in linea con la media italiana;
- la percentuale di imprese che acquista servizi di cloud computing è tra le più alte in Italia (anche se interessa ancora poco meno di un quarto delle imprese).

Inoltre la regione gode della presenza nel territorio di una buona dotazione di capitale umano e tecnologico: è la prima regione per laureati in materie scientifiche e tecnologiche (in fascia d'età 20-29 anni pari al 18,7 per mille vs 13,2 in Italia). In Friuli Venezia Giulia è anche superiore alla media

italiana il numero di addetti (ogni mille abitanti) impiegati in ricerca e sviluppo.

La regione presenta una brillante propensione a brevettare e, in ambito italiano, è preceduta solo dall'Emilia Romagna. In Friuli Venezia Giulia è poi alta la presenza di start-up attive nei processi di trasferimento tecnologico: sono 181, pari a 2 start-up ogni 1.000 imprese attive, più della media nazionale (pari a 1,5). In questo contesto, Udine è ben posizionata, mostrando un'intensità brevettuale superiore alla media italiana e ospitando un terzo delle start-up operative della regione.

La tavola rotonda

Nel corso dell'incontro, si è tenuta anche una tavola rotonda, moderata dal direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier, cui hanno partecipato Vito Rotondi, Ceo di MEP Spa, Antonio Loborgo, Territory business manager di Cisco Systems Italy, Clara Maddalena, Ad di Maddalena Spa, e Stefano Sello, Direttore area imprese Carifvg.

"Cogliere le opportunità della Quarta rivoluzione industriale, sostenute dal Piano nazionale che è un'ottima legge – ha spiegato Rotondi –, significa accelerare nei processi di modernizzazione e trasformare i processi stessi per competere efficacemente sui mercati mondiali dove è premiata l'eccellenza".

"Stare nel paradigma del 4.0 – ha affermato Loborgo – non equivale a comprare nuova tecnologia. Bisogna invece integrare macchine, persone, cose e dati, introducendo nel percorso il concetto di servizio al cliente".

Dedicato ai nuovi investimenti aziendali, invece, l'intervento di Clara Maddalena: "Avremo un nuovo stabilimento accanto all'attuale e altre tre linee produttive. Ma la logica, rafforzando la struttura informatica e il nostro capitale umano, è proprio quella di innovare per offrire al mercato, che ci chiede volumi e flessibilità, prodotti performanti e competitivi".

Di interesse, infine, l'intervento di Sello, che dopo aver ribadito come ci si trovi di fronte "a una stagione nella quale le risorse ci sono e rappresentano un'opportunità per molte aziende del nostro territorio" si è soffermato sul concetto di rating, illustrando la sua evoluzione formata da molti aspetti anche intangibili, offrendo alla platea degli imprenditori presenti numerosi esempi pratici per instaurare un più efficace dialogo tra il mondo delle imprese e quello del credito.

Unisalute: non solo polizze sanitarie, ma anche flexible benefit con sisalute

Oggi le aziende rivestono un ruolo sempre più attivo nei confronti di politiche di welfare aziendale a sostegno del reddito dei propri dipendenti. Alle nuove domande di protezione generate dai cambiamenti in atto nella nostra società, si affiancano infatti le novità introdotte dalla Legge di Stabilità 2016 e dalla Legge di Bilancio 2017 che danno nuovo impulso al settore. In questo nuovo contesto normativo, le aziende hanno compreso che **il welfare sussidiario è fonte di numerose opportunità: riduce i costi per l'azienda, aumenta il potere d'acquisto dei dipendenti e incide positivamente su produttività e fidelizzazione.**

“UniSalute fa parte del Gruppo Unipol ed è la prima assicurazione in Italia per numero di clienti gestiti; con oltre 7 milioni di assistiti, ha sempre avuto un ruolo di primo piano nell'area della sanità integrativa per le aziende. Sono ormai più di 20 anni che ci occupiamo di polizze sanitarie integrative stipulate sia all'interno di contratti collettivi del lavoro, sia direttamente delle aziende” - afferma Fiammetta Fabris, Amministratore Delegato di UniSalute. “Oggi gestiamo la sanità integrativa per 34 Fondi sanitari nazionali di tutti i settori: commercio, turismo e servizi, alimentari, trasporti, telecomunicazioni, artigianato, grafico e cartato, edile, servizi ambientali, gomma-plastica, cooperative sociali, e tanti altri. Inoltre assicuriamo le principali Casse Professionali, tra cui Cassa Nazionale Di Previdenza Ed Assistenza A Favore Dei

Ragionieri E Periti Commerciali, Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e centinaia di aziende come Gruppo Luxottica, Gruppo Gucci, Roche, Technogym, Università LUISS e molte altre.”

La nuova normativa rappresenta un passo importante per favorire la costruzione di un sistema di servizi più efficiente, di qualità e con costi sostenibili in grado di facilitare la conciliazione vita-lavoro. **Proprio per intercettare i nuovi bisogni emergenti e completare la propria offerta, UniSalute ha creato una nuova società, UniSalute Servizi – divisione SiSalute, che gestisce e commercializza servizi sanitari non assicurativi. SiSalute offre alle aziende pacchetti di flexible benefit in ambito sanitario che prevedono il pagamento di quanto non rimborsato dalle polizze sanitarie (franchigie, superamento limiti, prestazioni non previste per chi ha una copertura sanitaria) e la possibilità di effettuare prestazioni presso le strutture sanitarie convenzionate con SiSalute, anche per familiari. Inoltre SiSalute mette a disposizione delle aziende un portale dedicato per l'utilizzo dei flexible benefit, in grado di riconoscere i dipendenti già assicurati con UniSalute: un unico ambiente di riferimento e maggiore semplicità del processo.**

Quindi elevati standard nella gestione dei processi e nell'erogazione dei servizi per clienti e partner; qualità che è stata riconosciuta **a UniSalute anche con la certificazione UNI EN ISO 9001:2015.**

ASSI.UDINE **UniSalute**
MIGLIORINI ASSICURAZIONI SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

ASSI.UDINE snc di Migliorini Angelo & C.

P.le D'Annunzio, 14 - 33100 Udine - Tel. 0432 504480 - www.assiudine.it - www.unipolsai.it

QUIN con ABS, il valore si accende nello Steel Making

La torre dell'ABS



È ormai da 5 anni che ABS spa di Cagnacco parla di MES (Manufacturing Execution Systems) insieme a Quin srl di Tavagnacco e la collaborazione tra le due imprese si è concretizzata con l'implementazione pilota nel reparto di Lavorazioni a Freddo della Linea Marte. Grazie all'ottima sinergia creatasi tra le figure dell'IT aziendale, i consulenti Quin ed i supervisor di Produzione e Collaudo dell'ABS, il MES è divenuto fin da subito il sistema centrale nella gestione delle operazioni. Accolto in modo convinto su tutti i livelli il progetto è diventato imponente prevedendo l'estensione del sistema nell'intero stabilimento di Cagnacco per tutti i centri di lavoro. Le evolutive del progetto MES hanno supportato le nuove esigenze gestionali emerse negli ultimi anni, per soddisfare le diverse necessità delle funzioni principali inerenti al sistema. "Insieme a Quin abbiamo intrapreso un percorso di crescita - commenta l'IT Manager di ABS Manuel Minute - . Abbiamo colto le potenzialità derivanti dall'inserimento di strumenti digitali per il monitoraggio del processo produttivo. Il sistema MES ci ha permesso di raggiungere livelli d'efficienza molto alti".

LA CIVIDINA candidata al premio Compasso d'Oro

Il divano Pinch de
La Cividina



Tra i migliori progetti del design italiano c'è anche una delle sedute di La Cividina di Martignacco, azienda d'arredamento friulana conosciuta a livello internazionale.

Il divano Pinch infatti è stato inserito nell'ADI Design Index - annuario dell'Associazione per il Disegno Industriale - e concorre per il Premio Compasso d'Oro, il più prestigioso riconoscimento al mondo per il design italiano.

Soddisfazione per l'azienda guidata da Fulvio Bulfoni e dalla moglie Paola Mesaglio, che oltre a rappresentare un'eccellenza del Friuli-Venezia Giulia, è anche espressione di un'industria che preserva un'impronta artigianale. Da oltre quarant'anni La Cividina progetta, produce ed esporta in tutto il mondo, valorizzando le lavorazioni del made in Italy.

"Sapere che Pinch è tra i candidati al Premio Compasso d'Oro ci riempie di orgoglio - commenta Fulvio Bulfoni, presidente di La Cividina. - Questo progetto è il risultato di una stretta collaborazione con il designer, della ricerca stilistica e la sperimentazione di nuove forme; caratteristiche che ci hanno permesso di crescere rapidamente".

INRAIL: ordine per tre locomotive Siemens Vectron

Il locomotore Vectron
della Siemens



Siemens Italia e l'impresa ferroviaria InRail hanno firmato un contratto per la fornitura di tre locomotori Vectron che circoleranno a partire dal 2018. Con questa intesa, InRail - che nove locomotive acquistate l'azienda si conferma un cliente di riferimento per Siemens in Italia - sarà il primo operatore italiano ad utilizzare una locomotiva Vectron nella sua versione multi-sistema. Siglato nel mese di agosto, il contratto comprende, nello specifico, una Siemens Vectron DC, una Vectron MS e una Vectron DC con Diesel Power Module (DPM). La consegna delle prime due locomotive è prevista entro gennaio 2018, mentre la terza sarà conferita non oltre ottobre 2018.

"Un investimento superiore a 10 milioni di euro questo, che porta a 14 il numero di locomotori elettrici utilizzati da InRail e risponde alla volontà di diversificare il materiale rotabile - ha dichiarato Guido Porta, Presidente e CEO di InRail - . Abbiamo scelto queste locomotive per le loro performance. Sono convinto che la Vectron contribuirà a rendere competitivi sul mercato traffici ad oggi non trasferibili su rotaia per via degli alti costi e delle difficoltà operative".



RICHIEDI ORA UNA CONSULENZA GRATUITA

In omaggio un servizio a tua scelta:

Opz.1: **Verifica di 30 Clienti**, attuali o potenziali, per conoscere l'esistenza di eventi negativi a loro carico.

Opz.2: **Un Report Complete** su un vostro Cliente, attuale o potenziale, per conoscere tutte le informazioni utili a valutarne l'affidabilità.



indago
ergo
solvo

 **abbrevia**[®]
indago ergo solvo

informazioni commerciali investigate
indagini per recupero crediti

investigazioni private e aziendali

Per informazioni chiama lo 0461/1920490

Numero Verde

800 911 764

abbrevia@abbrevia.it
www.abbrevia.it

Gruppo Illiria porta Nespresso Professional in FVG

La sede di Illiria



Il segmento Ocs, ovvero "office coffee service" dedicato agli uffici, è un mercato ad alto potenziale di crescita per il settore della distribuzione automatica di caffè e bevande calde. Per il Friuli Venezia Giulia sarà l'azienda udinese Gruppo Illiria a distribuire il prodotto Professional di Nespresso per il mercato Ocs.

"Si tratta di un incarico molto importante che ci rende particolarmente orgogliosi – spiega il vicepresidente Mario Toniutti – sia perché è un'ulteriore conferma della solidità finanziaria e dell'affidabilità commerciale di Gruppo Illiria, sia perché ci apre nuovi scenari di sviluppo".

Il progetto prevede la creazione di un reparto dedicato, la formazione ad hoc per il personale, l'ottenimento delle certificazioni necessarie per l'officina di manutenzione e riparazione delle macchine Nespresso da ufficio e, ovviamente, importanti investimenti per lo sviluppo commerciale e per la promozione del servizio sul territorio.

Autovie Venete: approvato il bilancio

Maurizio Castagna
presidente
Autovie Venete



Assemblea di bilancio per Autovie Venete che ha presentato agli azionisti i risultati dell'esercizio 1° luglio 2016-30 giugno 2017: un bilancio positivo che l'assemblea ha approvato all'unanimità. Emerge un fatturato di oltre 209 milioni di euro con un MOL (margine operativo lordo) superiore ai 116 milioni. Ammonta a più di 8 milioni di euro l'utile netto, in calo rispetto all'esercizio precedente. L'assemblea è stata aperta dal presidente della Concessionaria Maurizio Castagna. "Buona parte dell'impegno del Consiglio di Amministrazione di Autovie Venete, nell'esercizio che si è appena concluso - ha affermato Castagna - è stato dedicato agli adempimenti necessari al reperimento delle risorse economiche per la realizzazione della terza corsia".

È toccato poi al direttore dell'area Economia e Finanza, Giorgio Damico, illustrare ai soci i dettagli del bilancio. "L'incremento dei ricavi – ha spiegato – è riconducibile principalmente all'aumento dei volumi di traffico. Il totale dei chilometri percorsi dei mezzi leggeri e pesanti ha visto una crescita totale del 3,27% che ha determinato un maggior incasso".

I Professionisti della Security? Parola ad ITALPOL

Massimiliano
e Carlo Alberto Magon



Se per Security intendiamo studio e gestione della sicurezza con l'obiettivo di valutare i rischi e realizzare misure di prevenzione e gestione, il Security Manager incarna la figura di colui che, grazie ad un'accurata preparazione - con conseguimento di Master Universitario e specifica certificazione - individua le soluzioni più idonee per il raggiungimento di livelli ottimali di sicurezza e ha una spiccata capacità di prevenire i rischi. "Si tratta – spiega Magon, AD Italtopol – di professionisti che si occupano di valutare, gestire, coordinare, prevenire e mitigare i rischi di origine criminosa di qualsiasi organizzazione. Tali figure possiedono adeguate conoscenze, abilità e competenze nel campo della security". La complessità delle problematiche con cui confrontarsi è davvero variabile: è per questo che la norma ha introdotto tre livelli certificati del profilo ed "il nostro istituto annovera al suo interno professionalità che vanno dal Security Expert di primo livello al Senior Security Manager, di livello massimo, certificato Cersa/Accredia" continua Magon.

Tutta l'energia per la tua impresa.

Contattaci per una soluzione
su misura per la tua azienda.



LUCE



GAS

Bluenergy, il tuo partner per la fornitura di energia.

Bluenergy, attraverso i propri consulenti, è in grado di analizzare la tipologia dei consumi e identificare un'offerta studiata su misura per le grandi aziende. Servizi di consulenza e assistenza tecnica di assoluta affidabilità e tempestività e offerte di fornitura sempre all'insegna della semplicità e della convenienza.

Tutta l'energia per la tua impresa, con **Bluenergy**.



Numero Verde
gratuito da telefono fisso
800-087587



grandiazienze@bluenergygroup.it

www.bluenergygroup.it

Buttrio capitale della siderurgia: da 70 Paesi al “DIM” Danieli

Da sinistra
Rolando Paolone,
Alessandro Trivillin,
Giacomo
Mareschi Danieli,
Alessandro Brussi,
Gianpietro Benedetti
e Camilla Benedetti



di A.L.

Oltre 600 imprenditori, manager, economisti ed esperti di 70 Paesi dei cinque continenti, 80 presentazioni, 7 visite ad impianti (Danieli, Abs, Ferriere Nord, Marcegaglia a Ravenna, Arvedi a Cremona, Voestalpine in Austria e Tatasteel in Olanda): tutto questo è stato il DIM-Danieli Innovation Meeting, forum dei leader mondiali dell'acciaio svoltosi a Buttrio dal 3 al 5 ottobre nel quale sono stati analizzati lo stato di salute e le dinamiche globali della siderurgia.

Organizzato dalla Danieli di Buttrio, fra i primi tre costruttori al mondo di acciaierie “chiavi in mano”, quotata in Borsa a Milano, il DIM, giunto alla quarta edizione, si è focalizzato quest'anno su innovazione, tecnologie e competitività nel mercato dell'acciaio da qui al 2035, con particolare riferimento alle conseguenze delle politiche protezionistiche doganali e all'attuale situazione di “new normal period”, cioè di “calma piatta” per quanto riguarda la richiesta di nuovi impianti siderurgici.

“Siamo infatti convinti di essere, per quanto riguarda l'acciaio, in un nuovo ‘new normal period’ - ha spiegato il presidente Gianpietro Benedetti alla presentazione del bilancio avvenuta mercoledì 4 ottobre nel Centro Ricerche della multinazionale -. Se guardiamo da qui al 2035 si prevede un aumento del consumo dell'acciaio dell'1% all'anno fino al 2035, che equivale all'ultimo ‘normal period’ dal 1975 al 2000. Avremo quindi una economia più frugale, di riutilizzo, e noi - ha proseguito - dobbiamo attrezzarci pensando che l'economia andrà avanti con questo trend. Intanto godiamoci questo periodo facilitato anche dai dazi doganali imposti

dagli USA di Trump a Cina e altri paesi esportatori”.

Dal canto suo, Alessandro Trivillin, ceo di Danieli, ha osservato che “se la domanda di nuovi impianti è piatta va bene quella dell'acciaio che dallo scorso mese di gennaio si è impennata. Prevediamo un trend positivo per 6-9 mesi e noi siamo impegnati a incrementare questo business - ha concluso - per compensare la stasi negli impianti che si protrarrà per i prossimi 2-3 anni”. Trivillin ha ricordato che sono dall'Abs sono state spedite 1 milione 80 mila tonnellate di acciaio (+12% rispetto all'esercizio precedente). Il gruppo è ora in piena produttività, avendo anche da poco riaperto l'impianto croato di Sisak.

Sul fronte del ‘plant making’ non tutto è statico, anzi. Giacomo Mareschi Danieli, ceo di Danieli - ha elencato alcune delle commesse importanti in stato d'opera, a cominciare dall'impianto 2 del Shougang Jingtang, che riunisce le ultimissime tecnologie in termini di efficacia ed efficienza, per poi passare agli impianti per il Cmc Oklahoma, di Aqs in Algeria (in questi giorni la prima colata) e in Vietnam, principale mercato nell'anno appena concluso, grazie a Hoa Phat e Nghi Son, che ha appena acquistato un terzo impianto.

Significative commesse arrivano anche dal Nepal e Bolivia, e due ordini pure dall'Italia, uno per Acciaierie di Verona del Gruppo Pittini, l'altro per Acciaierie Venete. Danieli sta realizzando, tra l'altro, pure impianti in Messico con De Acero e per Suez Steel (Egitto), Taiwan, Logan (Usa), Russia e Giappone.

E veniamo al bilancio. Il livello dei ricavi 2016-2017 del Gruppo è in linea con quanto realizzato nel precedente esercizio, con un minore fatturato del settore impianti a fronte di un incremento del fatturato nel settore acciaio, con il gruppo ABS. I ricavi per il settore Plant Making risultano comunque allineati con le previsioni d'inizio anno e derivano dallo sviluppo regolare dei programmi di costruzione contrattualmente concordati con i clienti, con un EBIDTA di 138,0 milioni di euro, da normalizzare a 154,8 milioni di euro. I ricavi per il settore Steel Making sono invece leggermente superiori al budget di inizio anno e presentano una redditività operativa lorda di 64,5 milioni di euro da normalizzare a 70,2 milioni di euro.

Ad entrare nel merito dei numeri sono stati Andrea Deana, Michele Marinutti e Anna Mareschi Danieli, Finance Director, che ha acceso i riflettori su cinque punti di merito: il fatturato stabile nonostante il contesto economico globale; i nuovi impianti attivati nell'area dello steel making; una posizione finanziaria netta sempre alta e stabile; gli investimenti costanti in formazione e digitalizzazione; l'aumento delle riserve.

Per la cronaca il cda ha proposto ai propri soci un dividendo ancora basso e invariato rispetto allo scorso esercizio, per mantenere elevati gli investimenti in ricerca e innovazione.

Gli investimenti non mancano anche nel capitale umano. Lo hanno evidenziato la vice-presidente Camilla Benedetti, e Rolando Paolone, chief technical officer. La dottoressa Benedetti, ha ricordato come nell'anno siano stati realizzati 1.300 corsi di formazione per un totale di 103mila ore. Con Danieli Metyou and innovation la Danieli punta ad aumentare la qualità delle risorse. A luglio 2017 è stato lanciato il nuovo processo di valutazione delle risorse umane, usato come miglioramento continuo. "L'obiettivo resta sempre

quello: supportare la cultura del cambiamento; riconoscere e valorizzare il merito". Ha ribadito Paolone: "Se sei il primo ti seguono (e ti copiano), ma se continui a innovare rimani sempre un passo davanti alla concorrenza".

E l'innovazione passa attraverso le nuove frontiere. Danieli Automation sta mettendo a disposizione dei clienti la tecnologia per lo sviluppo della robotica: vista la chiave strategica di questo settore, è nata una nuova linea per creare ulteriore valore aggiunto. Ne hanno parlato Alessandro Ardesi, David Corsini e Davide Senesi. A gennaio, Danieli ha acquisito Telerobots Labs, società genovese con oltre 20 anni di esperienza nel settore.

Ma non solo. Il Gruppo ha annunciato anche l'avvio di un laboratorio con l'Istituto italiano di tecnologia, che creerà applicazioni innovative nel campo della robotica. L'idea è quella di produrre robot perché facciano le operazioni che l'uomo non può svolgere perché pericolose o perché si sviluppino in ambienti difficili (ad esempio sott'acqua).

A Buttrio si è discusso del futuro della siderurgia, ma anche di competitività del sistema Paese. Al riguardo non è mancato l'appello finale dell'ingegner Gianpietro Benedetti: "Bisogna puntare su scuola e merito, sulla riduzione della burocrazia e dei costi relativi, sulla riqualificazione e riduzione della spesa pubblica, sulla riduzione del cuneo fiscale, sul costo e la flessibilità del lavoro; sulla famiglia e la natalità e su un'immigrazione qualificata e gestita".

Alla presentazione del bilancio ha preso la parola, prima della benedizione dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, il vice-presidente del FVG, Sergio Bolzonello, secondo cui "Danieli semina sul territorio intelligenze e da questa azione il Friuli Venezia Giulia raccoglie molto. Danieli dimostra che il manifatturiero resta centrale per la nostra Regione".



L'ingegner Gianpietro Benedetti commenta la slide sui consumi di acciaio 1950-2035

EXA: da 25 anni leader nei materiali termoplastici

Il taglio della torta
da parte di
Giuseppe Fantin



di G.B.

EXA srl ha compiuto un quarto di secolo inaugurando venerdì 6 ottobre i nuovi uffici nella sua sede di Buia. Il taglio del nastro è avvenuto con un evento con il quale l'azienda ha voluto festeggiare il compleanno e ringraziare clienti, dipendenti, fornitori e tutti i partner che le hanno permesso di raggiungere un traguardo importante come i primi 25 anni di attività.

Specializzata nell'estrusione di materiali termoplastici speciali, l'azienda trasforma le materie plastiche come ABS, PC, PMMA, PP e PBT e molte altre ancora realizzando profili - nel senso più ampio di concetto di sub-fornitura - per ogni tipo di applicazione. EXA vanta una produzione standard dedicata all'industria del vetro, ma è anche in grado di realizzare profili su misura in base alle specifiche del cliente e per qualsiasi settore o industria.

Per quanto riguarda le produzioni tailor-made, EXA affianca

il cliente partendo dal disegno tecnico del profilo, passando per lo studio e la realizzazione della filiera, fino alla messa in produzione del prodotto. L'impresa vanta numerose collaborazioni nei settori: edilizia, industria alimentare, sicurezza, arredamento, illuminazione, refrigerazione, tessile e altri ancora.

EXA è stata fondata nel 1992 dai fratelli Giuseppe e Denis Fantin e da un terzo socio. La gestione è stata affidata a Denis Fantin fino alla sua prematura scomparsa nel 1998. Dal 2013, l'azienda fa capo solamente a Giuseppe Fantin, che vanta un'esperienza pluridecennale nel campo dell'estrusione. Nel corso di questi 25 anni EXA non solo si è ritagliata un ruolo importante all'interno del mercato italiano, ma si è anche internazionalizzata esportando sistematicamente in tutta Europa e non solo.

Negli ultimi anni ha gettato le basi per affrontare al meglio anche le prossime sfide di mercato. Sono stati fatti numerosi investimenti strutturali (acquisizione del nuovo capannone adiacente a quello esistente e costruzione dei nuovi uffici), investimenti tecnologico-produttivi a supporto della produzione, nonché importanti investimenti in risorse umane, specificatamente nelle aree tecnica e di qualità.

All'inaugurazione sono intervenuti anche il sindaco di Buja, Stefano Bergagna, la vicepresidente di Confindustria Udine e presidente Piccola Industria Confindustria Friuli Venezia Giulia, Alessandra Sangoi, e il direttore generale di Confindustria Udine, Maria Grimaldi.

Esterno della EXA
di Buia



ELIFRIULIA HELICOPTER CENTER: professionalità ad alta quota



Con i suoi 45 anni di attività, Elifriulia, società di servizi professionali quali elisoccorso, lavoro aereo, scuola di volo e trasporto pubblico passeggeri, è l'operatore elicotteristico più longevo d'Italia.

Elifriulia dispone di una flotta di 17 elicotteri, molti dei quali prodotti da Airbus Helicopter, leader mondiale tra le aziende costruttrici, e 3 aerei. Con basi a Tolmezzo, a Cortina d'Ampezzo (BL), a Roma, a Courmayeur (AO) e sede a Ronchi dei Legionari, dal 1990, l'azienda, con i suoi 36 dipendenti (14 piloti, 12 tecnici e 10 impiegati), giovani professionisti coordinati da un gruppo di elevata seniority, è punto di riferimento in Regione e non solo per diverse attività di servizi elicotteristici, quali HEMS, soccorso e trasporto feriti e organi per trapianti; SAR (Search and Rescue), ricerca e soccorso in ambiente ostile mediante elicotteri anche equipaggiati con verricelli di recupero; Fire Fighting, attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, mediante elicotteri dotati di sistemi di trasporto e sgancio di liquido estinguente; Lavo-

ro Aereo, attività di trasporto materiali mediante elicotteri equipaggiati con gancio baricentrico, cui si aggiungono le riprese aerofotocinematografiche; il Trasporto passeggeri privato e, infine, la Scuola di volo per il conseguimento di licenze pilota privato (PPL), pilota commerciale (CLP) e pilota di linea (ATPL) per elicotteri ed aerei.

Recentemente Elifriulia ha partecipato alle celebrazioni del 25esimo anno di attività dell'elisoccorso in Friuli Venezia Giulia: il 1° agosto 1992, infatti, l'azienda iniziò il suo percorso a fianco delle ASL regionali, una storia che continua ancora oggi con grandi soddisfazioni per i traguardi raggiunti. Sull'operatività notturna, inoltre, le certificazioni sono già state ottenute e i piloti sono qualificati.

Elifriulia è attiva anche su più progetti di respiro internazionale, tra i più significativi spiccano il progetto pilota HEMS in Croazia, la gestione di una base di elisoccorso in Spagna, l'attività di formazione per piloti appartenenti a organi statali di diversi Paesi nell'area

balcanica e un servizio nel settore delle turbine eoliche nel mare del Nord in Germania. A queste collaborazioni, si sommano le collaudate partnership con l'ISIS A. Malignani di Udine nel percorso degli studenti Aeronautici, con il Liceo Aeronautico A. Volta di Udine e con l'ISIS Nautico Galvani di Trieste.

L'azienda ha inoltre registrato un forte incremento nell'attività della scuola di pilotaggio, che si è quintuplicata, e in tale settore ha ricevuto apprezzamenti da parte dell'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile). Infine, Elifriulia, partner ufficiale di Italdron, ha sviluppato in maniera significativa il settore dei droni, dove è presente con incisività per l'erogazione di corsi Very Light e Light per multicottero con addestramento basilico, critico e conversioni. Significativa anche la struttura manutentiva, che permette di lavorare al meglio su elicotteri di proprietà tanto quanto su quelli di altre compagnie. Da non dimenticare le aree speciali, come la scuola di pilotaggio con voli sopra i 2.000 m., con base a Courmayeur.

DE ECCHER nuovamente protagonista in Russia

Il nuovo stadio VTB
della Dynamo Mosca



28

Ai russi, non è una novità, piace il “made in Italy”; così come, del resto, non è una novità che ai russi piaccia il “made in Italy” targato Rizzani de Eccher.

E' del 22 ottobre la notizia della conclusione della prima fase del megacontratto che Codest International Srl, una società di diritto italiano controllata al 100% dalla Rizzani de Eccher, sta portando avanti a Mosca con l'inaugurazione dello Hyatt Regency Petrovsky Park, hotel a cinque stelle e con la posa del manto erboso del futuro stadio della Dynamo Mosca.

Protagonista dell'operazione è, dunque, Rizzani de Eccher, gruppo friulano attivo in oltre 30 Paesi, con 4.500 dipendenti, un fatturato di circa 1 miliardo di euro e lavori in esecuzione per oltre 4 miliardi. Rizzani de Eccher è il compendio sinergico di varie società, fra cui Codest, specializzate nel general contracting di edilizia e infrastrutture, nonché nell'ingegneria e attrezzature speciali per ponti e viadotti.

Attraverso Codest, Rizzani de Eccher è presente dal 1985 sia in Russia che in molti paesi dell'ex URSS, dove ha portato a termine oltre 120 prestigiosi

progetti, consolidando la propria leadership nella realizzazione di hotel di lusso (Hyatt, Four Seasons, Kempinsky, Radisson), corporate buildings, soprattutto per banche e compagnie multinazionali, edifici residenziali di lusso, complessi industriali e infrastrutture per soddisfare i crescenti bisogni del mercato russo e della CIS.

Negli anni 2012 e 2014 Codest ha firmato con la società UK Dynamo due contratti per la realizzazione del complesso multifunzionale “VTB Arena Park”, del valore complessivo di circa 1.700 milioni di Euro, noto anche per aver ricevuto a Cannes il MIPIM Awards, nel 2014. Al finanziamento del progetto Codest ha contribuito con un Export Credit di 400 milioni di Euro, in collaborazione con SACE.

Sull'area centralissima di 32 ettari, il progetto “VTB Arena Park” prevede lo stadio centrale della leggendaria squadra Dynamo di Mosca, intitolato a Lev Yashin, che comprende anche un'arena sportiva e un centro commerciale integrati nello stesso edificio, nonché un complesso edilizio di tredici palazzi.

Il complesso sportivo e commerciale, dalla forma che ricorda un uovo di

Faberge è caratterizzato da un'avveniristica struttura a rombi, progettata dall'architetto americano David Manica e dal bureau russo SPEECH. Lo stadio potrà ospitare fino a 33mila spettatori, mentre l'Arena, con una configurazione trasformabile per hockey, basket e volley oltre a spettacoli, potrà ospitare fino a 14mila spettatori.

Il complesso edilizio comprende invece un Hotel Hyatt Regency, un centro congressi con 56 serviced apartments, sette edifici residenziali (190.000 mq per 1.059 appartamenti) e 4 edifici per uffici per totali 58.000 mq.

Lo “Hyatt Regency Mosca Petrovsky Park”, il nuovo hotel cinque stelle della nota catena alberghiera, dispone di 298 camere luminose ed eleganti, delle quali 39 sono lussuose suites; 14 sale riunioni; una moderna SPA/fitness con una piscina di 25 metri; vari ristoranti fra i quali l'Oriental Sky Bar al 14esimo piano.

Codest ha impiegato nel cantiere fino a 2.500 persone fra le quali i migliori specialisti italiani del settore e manodopera locale selezionata e altamente qualificata.

BLUENERGY: la multiutility FVG con il 65% di donne in organico

di F.G.

L'energia è donna. Le aziende multiutilities non sono più settori prettamente maschili, sicuramente non nel caso di Bluenergy, l'azienda di luce e gas del Friuli Venezia Giulia. Le donne infatti rappresentano il 65,5% del personale di Bluenergy Group (72 su 110 addetti) e il 57% di Rettagliata Gas e Luce Spa, azienda storica del territorio milanese che Bluenergy ha rilevato nel 2016.

Non solo: Bluenergy è una delle poche aziende del settore ad avere due donne nei ruoli apicali dell'azienda: Alberta Gervasio, direttore generale dal 2012 e Susanna Curti, che ha preso il timone dell'azienda nel 2016 al posto del padre Gianfranco Curti, fondatore dell'azienda.

“Molte delle donne che lavorano in Bluenergy, soprattutto quelle che hanno ruoli di maggiore responsabilità, sono madri – spiega Alberta Gervasio – per questo siamo particolarmente attenti alle loro esigenze. Se ben gestita ed organizzata, la flessibilità non significa meno risultati permette di far lavorare più serenamente le persone con i medesimi obiettivi di qualità, efficienza ed impegno che da sempre ci caratterizzano”.

Bluenergy concede part-time a tempo post maternità ed in eventuali condizioni anche part time indeterminati e maggiore flessibilità dell'orario di lavoro.

“Le assunzioni avvengono solo sulla base della valutazione delle competenze e delle capacità senza alcuna distinzione di sesso: da donna è quindi una doppia soddisfazione poter riscontrare preparazione, professionalità e specializzazione crescenti nelle candidate femminili”.

Bluenergy è un'azienda rosa e sempre più solida: i risultati economici di gruppo dell'ultimo anno consolidati al 30 giugno 2017 toccano i 203,5 milioni di euro di fatturato con un + 15,7% (+ 27,6 milioni) rispetto all'anno precedente. L'Ebitda del Gruppo si attesta a 25,1 milioni di euro con un incremento dell'8,8% rispetto all'esercizio precedente.

“Gli importanti traguardi raggiunti sono frutto di una forte determinazione e coerenza mantenuta nel tempo in un contesto di mercato sempre più sfidante. Decisamente positive sono, inoltre, anche l'attività delle aziende del Gruppo operanti su temi di riqualificazione ed efficienza energetica sia elettrica che termoidraulica. Tematiche sulle quali il Gruppo intende puntare sia a livello locale che nell'ambito del territorio milanese”.

Il DNA Bluenergy resta profondamente radicato in regione con 12 filiali capillarmente distribuite in regione e con investimenti sempre crescenti in Corporate Social Responsibility, progetti di responsabilità sociale d'impresa che conciliano gli obiettivi economici con quelli sociali.



Alberta Gervasio,
Direttore Generale di
Bluenergy Group

Il più recente è quello di “Movimento in 3S”, il progetto di CONI FVG che coinvolge 20.000 bambini delle scuole primarie del Friuli Venezia Giulia, 103 Istituti Comprensivi, 100 esperti in scienze motorie. Obiettivo è la promozione della salute nella scuola attraverso lo sport e gli stili di vita sani con azioni concrete, mirate, costanti durante l'anno e soprattutto ben integrate nel programma didattico degli istituti che aderiscono.



Missione del Club Innovazione nel motore dell'Europa

Foto di gruppo davanti
alla sede della Mercedes



di **Franco Campagna**

“La Germania fa sistema, le industrie e le attività di ricerca e sviluppo sono fortemente sostenute dal Governo e dailander e ogni attore, in conformità alla strategia, si specializza con servizi alle imprese di elevato valore aggiunto”. E quanto ha dichiarato la Vicepresidente di Confindustria Udine con delega alla Innovazione Alessandra Sangoi a margine della missione organizzata a Stoccarda dal 17 al 19 ottobre dal Club innovazione di Confindud, in collaborazione con la CCIAA di Udine e la Camera di Commercio Italo-Tedesca. L'obiettivo della missione studio è stato quello di conoscere e approfondire

le applicazioni concrete della quarta rivoluzione industriale in un territorio ad alto livello tecnologico e innovativo come quello di Stoccarda, grazie alla presenza di grandi istituti di trasferimento tecnologico come il Fraunhofer e di agenzie governative a supporto delle imprese.

Il progetto, che si inserisce nelle attività del Club Innovazione, dà seguito all'invito di Fraunhofer Italia, durante l'incontro a Palazzo Torriani del 17 marzo scorso, di visitare il Campus Fraunhofer di Stoccarda composto da Istituti di ricerca fortemente orientati all'industria 4.0.

Durante la missione i partecipanti hanno avuto l'opportunità di visitare gli istituti di ricerca Fraunhofer IAO e IPA e loro laboratori, due aziende “4.0” del settore automotive e incontrare tre agenzie governative nelle tavole rotonde tematiche.

In particolare nelle tavole rotonde si è parlato dei seguenti temi di attualità su cui lo stato federale del BW supporta, con importanti finanziamenti, il mondo imprenditoriale:

- “Costruzione leggera”, relatore Sandra Bayer, Project manager Leichtbau GmbH, agenzia del Ministero dell'economia del Land BW;

- “Industria 4.0”, relatore Rudi Mietzner, Networkmanager c/o BWCON agenzia del Ministero dell'economia Land BW per la digitalizzazione industriale;

- “Elettromobilità”, relatore rappresentante dell'Agenzia per l'elettromobilità del Ministero dell'economia del Land BW.

Alla missione a Stoccarda ha partecipato anche Alessandro Paganin, Coordinatore tecnico didattico dell'ITS Malignani, al quale vanno riconosciuti importanti risultati nella formazione del capitale umano che dovrà alimentare l'avanzamento tecnologico e il rinnovamento dei processi produttivi.

Al centro Alessandra
Sangoi all'interno dei
laboratori Fraunhofer





SAPORI DEL NOSTRO TERRITORIO

Prodotti e Produttori che sono vicini a noi

Friuli
Venezia
Giulia

Friuli Venezia Giulia

Quando il buono della terra incontra
il buono di chi la lavora, nascono
Sapori del Nostro Territorio

Friuli Venezia Giulia
dalle note multietniche e contrastanti.
e allora...

“Viva il Montasio, la Rosa di Gorizia,
l’Asparago di Tavagnacco,
il San Daniele, la Gubana!”

DESPAR

EUROSPAR

INTERSPAR



A palazzo Torriani il primo ELITEDesk in FVG

La conferenza stampa
a Palazzo Torriani
di presentazione
di ELITEDesk



di A.L.

Accelerare la crescita delle aziende attraverso un innovativo percorso di sviluppo organizzativo e manageriale volto a rendere imprese già meritevoli ancora più consapevolmente competitive, più visibili e più attraenti nei confronti degli investitori.

Stiamo parlando del programma internazionale ELITE, ideato nel 2012 da Borsa Italiana in collaborazione con Confindustria, che ha trovato un convinto sostenitore anche in Confindustria Udine.

A partire da giovedì 19 ottobre, infatti, gli Industriali friulani hanno attivato a palazzo Torriani il primo ELITEDesk informativo in Regione.

A presentarlo ufficialmente alla stampa sono stati Matteo Tonon, Presidente di Confindustria Udine, Luca Tavano, Relationship manager ELITE Borsa Italiana, Vito Rotondi, ELITE Ambassador e Ceo Managing Director MEP Spa di Reana del Rojale.

“E’ una giornata importante per la nostra Associazione. A differenza dei Paesi anglosassoni che si finanziano al 50% accedendo al credito tradizionale e per il restante 50% ad altri strumenti,

in Italia il sistema del credito italiano è fortemente ancorato al finanziamento bancario tradizionale (circa il 90% ndr.). Da qui la nostra sfida – ha evidenziato il presidente Tonon – ad accompagnare le piccole e medie imprese anche a prendere in considerazione strumenti di supporto alternativi di rafforzamento.

A tale riguardo il programma ELITE offre un valido aiuto alle aziende a comprendere quale possa essere la scelta finanziaria più opportuna per loro per reperire capitale. ELITE non è ovviamente uno strumento valido per tutti, ma certamente lo è per molti. Potenzialmente potrebbe interessare numerose aziende di eccellenza della nostra provincia, di tutti i settori merceologici e con un ampio range di fatturato”.

“Ogni cambiamento – ha aggiunto Tonon - richiede prima di tutto una presa di coscienza e quindi una capacità di approfondire gli strumenti tecnici necessari ad attuarlo. Per questo, accanto ad alcune realtà imprenditoriali che per dimensioni e cultura d’impresa hanno già colto le opportunità offerte dal progetto ELITE di Borsa Italiana, è necessario offrire a una più vasta platea

di potenziali aziende interessate gli elementi di conoscenza del programma. Da questo punto di vista, sono convinto che l’apertura dell’ELITEDesk in Confindustria Udine rappresenti una chance importante e uno strumento efficace per promuovere concretamente prospettive di crescita per le nostre aziende associate”.

Dal canto suo Tavano ha insistito sul concetto di consapevolezza: “ELITE permette alle aziende di essere consapevoli delle proprie potenzialità. Non necessariamente la crescita di un’impresa deve avere come destinazione finale la quotazione in borsa; ci sono infatti moltissime altre opportunità di fund raising disponibili a livello locale e internazionale (private equity, piattaforme di private placement, ecc.) da cogliere per il reperimento dei capitali. Ripeto, noi non vogliamo sostituirci alle banche, ma affiancare gli istituti di credito per far crescere il nostro tessuto industriale”.

“Con la tappa a Udine - ha proseguito Tavano - rafforziamo ulteriormente la collaborazione con Confindustria e con gli ELITEDesk creati sul territorio nazionale nell’ambito di un’azione di sistema che vuole essere di supporto

all'intero sistema Paese. Le migliori piccole e medie imprese italiane sono infatti i principali attori del cambiamento e con Confindustria, che ha creduto nel progetto ELITE fin dal primo momento, vogliamo fornire un supporto alle aziende ambiziose per compiere quel salto culturale e dimensionale che serve a competere sui mercati nazionali e internazionali".

Formazione (con corsi, in collaborazione con la Bocconi di Milano, dedicati all'azienda), coaching, work-shop mensili, check-up aziendali fino alla certificazione finale: sono queste le principali fasi del programma che ha una durata biennale. La community di ELITE (<https://it.elite-growth.com>) è oggi caratterizzata da oltre 600 aziende di 25 Paesi in rappresentanza di 36 settori che generano oltre 50 miliardi di euro di ricavi aggregati per oltre 215.000 occupati nel mondo.

Di queste, 386 sono quelle italiane, 114 delle quali nel Nordest. In Friuli Venezia Giulia sono undici le aziende che vi hanno al momento aderito, di cui sei in provincia di Udine (Mep, Calligaris, Gsa, Awm, Bluenergy e Calzavara). Vito Rotondi, ceo della MEP Spa di Reana del Rojale, è ambasciatore di ELITE.

"Nel 2015, quando abbiamo intrapreso questo percorso – racconta Rotondi –, ero incuriosito dal fatto che il programma ELITE garantisse alle aziende aderenti la crescita, il cambiamento e la leadership. Ma poi abbiamo anche scoperto come ELITE fosse una chiave straordinaria per far comprendere a noi stessi, da un lato, di essere un'azienda in salute e di eccellenza (la Mep esporta in 103 Paesi ed ha più di 9mila installazioni nel mondo di macchine piegatrici ndr.) e, dall'altro, di esserci già dotati di un piano industriale all'altezza.

Con la certificazione ELITE, arrivata in questo 2017, le nostre competenze, una volta certificate, hanno acquistato ulteriore valore. Essere certificati vuol dire che siamo un'impresa riconosciuta come credibile dal sistema.

Se abbiamo seguito e soddisfatto i requisiti di un modello di eccellenza vuol dire che oggi, a nostra volta, possiamo diventare un modello di eccellenza per gli altri. La crisi ha avuto

il merito di far mettere a tutti sul tavolo un piano programmatico per il futuro, trasformando ogni attività in capitale. È determinante, a tale riguardo, comprendere l'importanza del capitale umano e delle competenze".

Nel pomeriggio di giovedì 19 ottobre si è tenuto anche l'incontro di presentazione di ELITEDesk riservato ad un gruppo di aziende associate. Nell'aprire i lavori, il vicepresidente vicario di Confindustria Udine, Michele Bortolussi, ha ribadito l'impegno dell'Associazione a proseguire nella sua azione di divulgazione del sapere finanziario presso gli associati, nella convinzione che si possa mutare approccio nella composizione delle fonti di finanziamento all'impresa, sorpassando un modello troppo centrato su sistemi tradizionali di bancabilità.

Nell'industria 4.0 l'innovazione, l'internazionalizzazione e la crescita dimensionale restano aspetti fondamentali, ma lo sono al pari di un'appropriata conoscenza degli strumenti finanziari a disposizione per promuovere un salto qualitativo culturale e operativo-gestionale da parte delle imprese.

Il Direttore Generale di Confindustria Udine, Maria Grimaldi, ha poi illustrato nel dettaglio il Protocollo d'Intesa firmato da Confindustria Udine e da Elite Spa per promuovere il programma Elite. Grazie a questo accordo, Confindustria Udine ha attivato un ELITEDesk a palazzo Torriani, indicando come referente il dottor Gianluca Pistrin, con lo scopo di fornire informazioni circa le attività e l'evoluzione del programma ELITE e supporto alle imprese nella candidature a partecipare al Programma.

Con il Protocollo, tra l'altro, Confindustria Udine si è impegnata a promuovere tra le imprese associate, con potenzialità di crescita e piani di sviluppo, l'"ELITE Growth Compass", strumento di autoanalisi – messo a disposizione alle imprese da ELITE in via gratuita – per valutare la sussistenza o meno dei requisiti necessari per accedere al programma ELITE.

L'Associazione si è impegnata, altresì, a individuare una o più imprese che abbiano già aderito al programma ELITE e che possano svolgere il ruolo di "ambasciatore" per offrire testimonianza in relazione alla propria esperienza in ELITE.



Un momento della presentazione dell'ELITEDesk ad un gruppo di aziende associate (foto Gasperi)

Terre e rocce da scavo: istruzioni per le imprese



di A.L.

Confindustria Udine ha organizzato, lunedì 9 ottobre, nella sua sede di Palazzo Torriani, un seminario tecnico di approfondimento sul nuovo “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo” (DPR 13 giugno 2017, n.120), entrato ufficialmente in vigore il 22 agosto scorso.

Moderato da Claudia Silvestro, di Confindustria Udine, l'incontro – che aveva la finalità di illustrare il provvedimento e discutere con i principali attori anche eventuali dubbi operativi - ha visto l'intervento, in qualità di relatori, di: Marcello Cruciani, dell'ANCE nazionale; Claudio Freddi, ispettore del Corpo Forestale Regionale; Laura Schiozzi di ARPA FVG, e Flavio Gabriellig, della Direzione Ambiente - Servizio Rifiuti della Regione FVG.

Il nuovo provvedimento raccoglie in un testo unico le disposizioni oggi vigenti che riguardano, in particolare, la gestione e l'utilizzo delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti provenienti da cantieri di piccole e grandi dimensioni; il deposito temporaneo delle terre e rocce da

scavo qualificate come rifiuti; l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti; la gestione delle terre e rocce da scavo nei siti oggetto di bonifica.

I relatori hanno evidenziato come il Decreto che voleva introdurre una semplificazione delle procedure e tempistiche precise, prevedendo anche meccanismi in grado di superare eventuali situazioni di inerzia da parte degli uffici pubblici, di fatto presenta dubbi interpretativi e nuovi ostacoli burocratici che rischiano di vanificare l'obiettivo di avvicinarsi sempre di più all'economia circolare.

Nel corso dell'incontro è stata poi sottolineata la necessità di precisione ed accuratezza documentale nelle procedure per evitare sanzioni derivanti dall'applicazione della normativa rifiuti quando decadono le condizioni di sottoprodotto per terre e rocce. Il Decreto statuisce comunque la salvaguardia della disciplina previgente per i progetti o i piani di utilizzo approvati secondo le vecchie norme entro il 22 agosto scorso.



GORIZIA

PUNTO GEOGRAFICAMENTE NEVRALGICO RISPETTO ALLA DELOCALIZZAZIONE



SEMPRE PIU' AZIENDE SCELGONO LA RILOCALIZZAZIONE

*SENSIBILE RIDUZIONE DELLE SPESE DI TRASPORTO
RIDUZIONE TEMPI DELLA FILIERA PRODUTTIVA
RIDUZIONE COSTO DEL CONTROLLO QUALITA'
RIDUZIONE DEI COSTI LOGISTICI
RAPIDITA' DI INTERAZIONE CON I FORNITORI
LAVORAZIONI CERTIFICATE
ISO 9001:2015 - ISO 14001:2015
MANODOPERA QUALIFICATA
MAGGIORE FLESSIBILITA'
EFFETTO "MADE IN"*

CONTATTI

+39 0481 522604
info@tecnocoop.com
www.tecnocoop.com
Via G. Ressel 13
34170 Gorizia (Italia)

CEFS:

‘costruire’ il proprio futuro si può!



di **Loris Zanor**, direttore CEFS

C'è un'opportunità per i giovani che desiderano “costruire il proprio futuro”: si chiama edilizia, ma i ragazzi e le famiglie spesso non lo sanno.

Durante la crisi decennale che l'ha attanagliato, il settore delle costruzioni ha pagato un prezzo alto in termini di fatturato e di occupati. Il danno c'è stato. Ed ora rischia di essere accompagnato dalla proverbiale beffa. In termini di reputazione, infatti, il comparto edile sta ancora scontando un'immagine - ormai sfocata e purtuttavia resistente - di settore “perdente”. Questa è una convinzione radicata nelle famiglie e tra i ragazzi, che peraltro non è né attuale, né veritiera.

Il comparto, infatti, anche se molto cambiato, si sta riprendendo e le imprese cercano giovani qualificati e formati rispetto alle nuove esigenze del mercato.

Il cantiere del futuro sarà sostenibile e punterà sull'efficienza energetica, la bioedilizia, l'innovazione organizzativa. Tutta la filiera delle costruzioni avrà bisogno di accrescere le competenze professionali degli operatori. In questo contesto, l'obiettivo del CEFS è quello di aggiornare i programmi di formazione per renderli più

rispondenti alle esigenze del recupero del patrimonio esistente e del miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici.

Funzionale al raggiungimento degli obiettivi sopra citati, da sottolineare l'adesione dell'Ente al progetto I-Town, finanziato dalla UE. Il progetto, coordinato dal Formedil, ha lo scopo di coinvolgere alcune scuole edili “pilota”, affinché diventino centri specialistici e di eccellenza. La qualificazione degli operatori edili, siano essi maestranze o tecnici, deve dunque misurarsi con una formazione mirata sui temi dell'efficienza energetica e della sostenibilità. Le premesse sono ottime, ma c'è un problema.

E questo problema consiste nel reclutamento dei giovani che, dopo la terza media, potrebbero “costruire il proprio futuro” in cantiere attraverso il percorso per gradi di qualifica professionale triennale per “Operatore Edile – Adde-
detto alle lavorazioni di cantiere edile” e un quarto anno diploma professionale di “Tecnico di cantiere”.


Nonostante l'incessante opera di orientamento nelle scuole e sui media, unita alla costruzione di iniziative ad hoc (scuole aperte, laboratori estivi), i ragazzi alla fine scelgono altri settori: ristorazione ed estetica.

Dipenderà forse dal fascino esercitato dalle chef star che imperversano sui media? Difficile dirlo, ma il sospetto – rispetto ai modelli dominanti che vengono rappresentati come vincenti e appetibili alle nuove generazioni – è più che legittimo e dovrebbe far riflettere genitori e ragazzi.

Eppure, lo dicono le statistiche, oggi il settore delle costruzioni sta assorbendo nuove figure professionali. Imprese e artigiani ci chiedono allievi qualificati in edilizia. Questi allievi, però, non ci sono. O, per meglio dire, ce n'è pochi. E quei pochi, al termine del ciclo di apprendimento, trovano subito un lavoro.

I qualificati del corso per Operatore Edile e i diplomati del corso per Tecnico Edile a.f. 2016/17 – per citare soltanto un esempio recente - sono stati letteralmente “bruciati” prima di terminare scuola.

Insomma, l'edilizia per le famiglie di oggi non pare una soluzione appetibile per il futuro dei figli, anche se le imprese ne hanno bisogno. Il nostro compito, oltre ad assicurare una buona formazione per i ragazzi, è anche quello di farglielo sapere: c'è un'opportunità per i giovani che desiderano “costruire il proprio futuro”. Si chiama edilizia.



Verso nuovi traguardi. Insieme.

Teletronica entra in Axians,
come prima azienda italiana scelta dal primo network mondiale dell'ICT.

40 anni di innovazione e di vicinanza alle imprese del territorio, con la stessa visione del leader mondiale del settore: per questo Teletronica è la prima scelta italiana di Axians. L'esperienza resta, la tecnologia evolve. Per crescere insieme, nel percorso di trasformazione digitale.

Ecco il welfare metalmeccanico



CONFINDUSTRIA UDINE
Formazione e Servizi
Portale welfaremeet



- Assistenza fiscale e sindacale
- Predisposizione del piano welfare attraverso regolamenti aziendali e accordi sindacali
- Predisposizione convenzioni a vantaggio delle aziende associate per l'acquisto di voucher e buoni per l'erogazione del welfare ai dipendenti conformi alla normativa fiscale che li rende idonei per questo utilizzo
- Attivazione profilo aziendale
- Caricamento dell'anagrafica dei dipendenti
- Predisposizione del paniere di convenzioni per ciascuna azienda
- Predisposizione documenti per l'acquisto di voucher e buoni
- Controllo della documentazione portata a rimborso spese da parte dei dipendenti
- Formazione al personale

L'accesso al portale è aperto a tutte le imprese a condizioni differenziali per le aziende associate. Per informazioni sui costi e modalità di servizio è possibile contattare direzione@confindustria.ud.it.

Scaricate l'App di Confindustria Udine



Identità, rappresentanza e servizi

Confindustria Udine | Largo Carlo Melzi, 2 Udine | www.confindustria.ud.it

130 milioni di euro: a tanto ammonta, nel 2017, il welfare metalmeccanico dal momento che il Contratto Collettivo Nazionale prevede per tutte le aziende del settore, a decorrere dal 1° giugno 2017, di mettere a disposizione dei lavoratori strumenti di welfare del valore di 100 euro, elevato a 150 e 200 euro rispettivamente a decorrere dal 1° giugno 2018 e 1° giugno 2019, da utilizzare entro il 31 maggio dell'anno successivo. I dipendenti delle imprese metalmeccaniche hanno comunque facoltà di destinare i suddetti valori, di anno in anno, al Fondo Cometa o al Fondo di mètaSalute, secondo regole e modalità previste dai medesimi Fondi. Va rilevato peraltro come, sul welfare aziendale, si sia da subito registrato un diffuso interesse da parte delle imprese alla realizzazione di piani welfare attraverso regolamenti o accordi aziendali, anche nell'ambito del Premio di Risultato, grazie ai quali offrire ai dipendenti dei benefici non monetari, ma comunque di consistente valore economico e personale per i lavoratori.

Per le imprese sono evidenti i benefici:

- Minor costo per le aziende con maggiore corrispettivo per i lavoratori;
- L'introduzione di nuove politiche retributive sostanziate nell'erogazione di benefici non monetari permette di integrare i servizi di Welfare pubblico determinando un rapporto di maggior fidelizzazione tra lavoratore e azienda;
- Migliora il bilanciamento delle esigenze di vita-lavoro.

Ricordiamo, al riguardo, che Confindustria Udine è ogni giorno di più al fianco delle aziende associate nella stesura dei piani welfare garantendo l'assistenza sindacale e fiscale e, ora, con l'avvio a regime della piattaforma Welfaremeet, anche con la realizzazione di un portale utile ad impresa e dipendenti per la gestione ottimale delle scelte di welfare individuale.

L'Associazione, con il suo nuovo servizio welfare, sta peraltro continuando ad implementare anche la predisposizione di convenzioni a condizioni vantaggiose a favore delle aziende associate implementazione per l'acquisto di voucher e buoni per l'erogazione di welfare ai dipendenti, conformi alla normativa fiscale che li rende idonei per questo utilizzo. Le convenzioni attualmente in essere predisposte da Confindustria

Udine, possono essere divise in due macro-aree:

- Strumenti di welfare con finalità sociali (educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale, assistenza sanitaria e culto);
- Strumenti di welfare con finalità non sociali attraverso l'erogazione di beni e servizi in natura (carburante, alimentari, tecnologia, vestiti, mense e trasporti). Ricordiamo che le convenzioni sono in fase di implementazioni anche sulla base delle esigenze espresse dalle aziende interessate al fine di personalizzare il welfare aziendale. Per informazioni contattare: convenzioni@confindustria.iud.it



G R U P P O
SICURA®
 Proteggiamo il Tuo Futuro

Un team di Consulenti, Formatori e tecnici qualificati per garantire alle aziende del Friuli Venezia Giulia i nostri servizi su:

- Manutenzioni e impianti antincendio
- Prodotti per la sicurezza
- Linee vita
- Adeguamenti macchine
- Consulenza e formazione
- Sistemi di gestione
- Medicina del lavoro

La sicurezza
prima di tutto!

Gruppo Sicura identifica, realizza e fornisce servizi, prodotti e sistemi per la protezione contro gli incendi, per la sicurezza dei beni e delle persone, per la tutela dell'ambiente e della qualità aziendale.

Questa è la mission che ha portato in pochi anni il Gruppo alla leadership di mercato, grazie ad un pool di società specializzate ma integrate tra loro con l'obiettivo di offrire alle aziende sistemi a "portafoglio completo".

La sinergia, scaturita dalla integrazione di tecnici specializzati, con elevata esperienza negli specifici settori, ci ha permesso di mettere a punto una gamma di prodotti e servizi in grado di soddisfare qualsiasi esigenza.

I NOSTRI SERVIZI



Leonardo
 Innovazione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza

EVIMED
 EVIDENCE MEDICINE

MEDICINA DEL LAVORO
MEDICINA PREVENTIVA

Medicina del Lavoro, Medicina Preventiva,
 Analisi di Laboratorio, Formazione,
 Promozione della salute in azienda.

G R U P P O
SICURA®
 Proteggiamo il Tuo Futuro

È un'azienda:

MANUTENCOOP

Sede Friuli Venezia Giulia
 Via Marconi, 44
 33040 Pradamano (UD)
 tel. 0432 923924
 info@grupposicura.it
www.grupposicura.it

Formazione a Palazzo Torriani

I corsi di novembre/dicembre

Tutti i corsi del catalogo sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito : www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

Acquisti

16 novembre

Il Packaging quale fondamentale strumento tecnico e comunicativo

Commercio Estero

24 novembre

L'ABC delle vendite verso l'estero: principali aspetti tecnici

Economica

15 novembre

Lettura ed interpretazione del bilancio per non specialisti

4 e 5 dicembre

L'approccio strategico alla gestione dell'impresa

Energia

7 novembre

ISO 50001: introduzione ai sistemi di gestione dell'energia

Management

20 novembre

Time Management

4, 11 e 18 dicembre

Il Knowledge Management in azienda

Marketing

14 e 21 novembre

Promuovi la tua impresa grazie ai social network e il web

1 dicembre

Acquisire nuovi clienti – la prospezione, l'appuntamento e la strategia d'ingresso

Normativa Tecnica

6, 13 e 20 novembre

Metodo Visivo (VT) per l'ottenimento del livello 2

4, 11 e 18 dicembre

Metodo con Liquidi Penetranti (PT) per l'ottenimento del livello2

Personale

23 novembre

La movimentazione internazionale del personale dipendente

Qualità

10 novembre

Il sistema gestione sicurezza alimentare HACCP secondo la norma FS 22000

14 novembre

Gli indicatori per un sistema di gestione qualità ISO 9001:2015

Sicurezza

7 novembre

Addetti al primo soccorso – Aggiornamento

8 e 9 novembre

Addetti antincendio in attività a rischio medio

10 novembre

Aggiornamento Sicurezza per Dirigenti e Preposti

Dal 14 novembre

Modulo "C" per RSPP

14, 21 e 28 novembre

Addetti al primo soccorso in azienda

21, 22, 28 e 29 novembre

Rischio elettrico e Sicurezza nei lavori elettrici – Norma CEI 11-27

22 novembre

Corso Base per lavoratori e nuovi assunti- Accordo Stato Regioni n. 221 del 21/12/2011 –

Corso Gratuito c/o Delegazione di Tolmezzo

24 novembre

Addetti antincendio – Aggiornamento Rischio Medio (5 ore)

29 novembre

I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza – Aggiornamento (4 ore) – D.Lgs 81/08

29 e 30 novembre

I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza – Aggiornamento (8 ore) – D.Lgs 81/08

29 e 30 novembre

Sicurezza sul lavoro – Formazione per Preposti

Vendite

14 dicembre

Gestire al meglio il rapporto tra la produzione e le vendite

Formazione a Palazzo Torriani

Il corso del mese

La privacy in azienda: essere conformi al Regolamento Europeo

Giovedì 16 novembre



41

Destinatari

I destinatari dell'intervento sono Titolari e Responsabili del trattamento, Responsabili del personale, Responsabili marketing, Responsabili dei sistemi informativi.

Finalità

Il 28 maggio prossimo troverà applicazione il nuovo Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679), che sostituisce, abrogandolo, il Codice della Privacy (D. Lgs. 196/04).

Il corso si propone di fornire una visione complessiva della nuova normativa, fornendo concrete indicazioni operative per lo svolgimento dei relativi adempimenti.

A conclusione del corso i partecipanti saranno in grado di valutare il livello di conformità alla norma, di indirizzare le azioni di miglioramento necessarie, e di pianificare le attività necessarie per il mantenimento della raggiunta conformità anche nel caso in cui venissero poste in essere nuove tipologie di trattamenti.

Confindustria Udine ha attivato un nuovo servizio per supportare le aziende associate nel gestire le risorse finanziarie presenti sul proprio conto formazione Fondimpresa (dalla predisposizione all'avvio a Fondimpresa).

Il servizio consiste nel seguire operativamente tutto l'iter burocratico per i piani formativi aziendali a valere sul conto formazione. Ricordiamo che attraverso il conto formazione Fondimpresa è possibile finanziare anche i corsi di formazione sulla sicurezza obbligatoria.

Rimane invariata la possibilità, da parte dei dipendenti delle aziende, di partecipare ai nostri corsi a catalogo e richiedere il finanziamento.

Succede a palazzo Torriani



USA, un desk di consulenza legale

Confindustria Udine ha proposto alle aziende associate martedì 3 ottobre un desk di consulenza legale sugli Stati Uniti d'America, con incontri personalizzati gratuiti.

La consulenza è stata fornita dagli avvocati Marco Ferri e Massimiliano Teia, dello Studio Legale Avila Rodriguez Hernandez Mena & Ferri LLP ("ARHMF") con sede in Florida, nella capitale Miami. Lo Studio è specializzato in diritto statunitense ed, in particolare, diritto bancario, corporate finance, diritto societario, acquisizioni e fusioni, immigrazione, immobiliare, diritto tributario commerciale e contenzioso.

Fari puntati sulla Federazione Russa

I russi amano l'Italia e i prodotti italiani. Per l'alimentare, la componentistica d'arredo e l'automazione il nostro Paese è e sarà sempre un punto di riferimento per l'economia della Federazione Russa.

E' questa la fotografia emersa giovedì 5 ottobre a palazzo Torriani nel corso del seminario di aggiornamento promosso da Confindustria Udine sullo stato delle relazioni economiche italo-russe alla luce delle sanzioni attualmente ancora in vigore, con un approfondimento legato alle esportazioni nel Paese, e sulle nuove politiche russe in materia di collaborazione con investimenti legati al "Made with Russia".

L'Associazione, infatti, nell'ambito di

iniziative a supporto delle aziende associate sui mercati esteri, continua a mantenere alta l'attenzione nei confronti del mercato della Federazione Russa.

Al seminario è intervenuto, in veste di relatore, Mauro Galluzzo, responsabile sede di Mosca di IC&Partners Spa, che, dal suo punto di osservazione privilegiato, ha detto "di non aver visto in questi ultimi anni uno stop o un blocco del business italo-russo, ma solo un forte rallentamento. Ferma restando la forte incidenza dei fattori esterni di politica internazionale, ora la situazione è, auspicabilmente, destinata a migliorare".

Galluzzo si è poi detto convinto "che l'approccio ottimale per un'azienda italiana che voglia entrare nel mercato russo sia quello di far leva su interlocutori che conoscano da dentro il territorio e sappiano come muoversi".

Durante il seminario, Giovanni Gracco, Business analyst, IC&Partners Spa, ha poi presentato MyRanking, uno strumento di analisi del posizionamento e dei flussi commerciali di un'azienda in grado di fornire alle imprese informazioni dettagliate sui principali competitor, operatori e potenziali clienti coinvolti nei rapporti commerciali con la Russia relativamente a specifici prodotti.

Al via I momenti magici dell'arte

E' ripresa, dopo la pausa estiva, l'iniziativa 'I momenti magici dell'arte'

promossa dalla Delegazione Fai di Udine (Fondo Ambiente Italiano) in collaborazione con Confindustria Udine. Il primo incontro del nuovo ciclo si è tenuto giovedì 12 ottobre a palazzo Torriani. Alma Maraghini Berni ha trattato il tema de "La montagna e i suoi misteri, irresistibile fascino e richiamo per tutti gli artisti" con letture di Antonia Le Noci.

IT CLUB confronta pregi e difetti di SharePoint e Alfresco

Data la crescente importanza della gestione dei contenuti all'interno dell'azienda, l'ITClub di Udine, mettendo a confronto pregi e difetti, ha promosso lunedì 23 ottobre a palazzo Torriani un incontro su due dei più rinomati prodotti del Content Management System: ovvero, SharePoint e Alfresco, il primo proveniente dal mondo Microsoft, il secondo nato invece dal mondo open source.

La pianificazione e il controllo del cash flow

Nell'ambito di un nuovo servizio gratuito per le aziende associate sui temi del credito e della finanza, che prevede attività di assistenza finanziaria personalizzata e l'organizzazione di incontri e focus group mirati a specifici argomenti di natura finanziaria e fiscale per un confronto tra le imprese, Confindustria Udine ha organizzato martedì 24 ottobre un primo incontro che ha riguardato il tema de "La pianificazione e il controllo del cash flow".

A Gorizia il convegno nazionale dell'ERSA sulla Seta e il suo futuro



43

Una giornata dedicata alla seta e alle sue applicazioni promossa dall'ERSA per illustrare gli utilizzi concreti di questo materiale nei diversi ambiti scientifici. Di questo e di molto altro si parlerà al convegno nazionale "La seta e il suo futuro. tra medicina, ricerca e applicazioni innovative", organizzato dall'ERSA e ospitato dall'Università di Trieste presso l'Aula Magna del Polo Universitario di Gorizia (via Alviano, 18 Gorizia) venerdì 24 novembre dalle ore 9,30 alle ore 17,30.

Si tratta dell'ultimo step di un progetto triennale portato avanti da Ersa e dedicato alla filiera etica e biologica della seta. Il percorso è iniziato due anni fa con una mostra volta a riscoprire la tradizione della coltura dei bachi e della lavorazione della seta sul territorio e con la presentazione del ricco patrimonio librario e documentale della biblioteca Ersa a far data dal 1869 (anno della nascita dell'Istituto bacologico di Gorizia, primo ente pubblico in Europa che si dedica allo sviluppo dell'agricoltura, istituito con il decreto imperiale sottoscritto da Franz Josef). Proseguito lo scorso anno con una mostra dedicata alla realtà delle filande del '900, il progetto si completa ora con un convegno rivolto a tutti gli operatori, studenti, professori, professionisti ed esperti dei numerosi settori che interessano e toccano la sericoltura: alimentare e della ricerca, agricolo e della moda, medico-chirurgico, dermatologico e di avanguardia nella produzione. Otto relatori di rilievo nazionale illustreranno le applicazioni innovative della seta offrendo una panoramica sulle reali potenzialità di sviluppo della sericoltura e quindi della gelsibachicoltura.

tura, ognuno nel proprio settore e dal proprio punto di vista. Il giornalista scientifico Fabio Pagan farà da moderatore e coordinerà gli interventi.

La finalità principale dell'ERSA è quella di illustrare con esempi concreti le opportunità di sviluppo economico che un'attività come la bachicoltura può offrire ancora oggi. Non va dimenticato che questa attività è fortemente radicata sul territorio: fu introdotta nel Quattrocento e nel corso dei secoli acquistò sempre maggiore importanza per la sussistenza delle economie familiari e per la nascente industrializzazione del territorio.

Come osserva la direttrice amministrativa di Ersa - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, dott.ssa Paola Cocco: "Il convegno completa un articolato progetto triennale costruito e sviluppato da Ersa, volto a valorizzare la sericoltura e a promuoverne la produzione per favorire la rinascita del settore agricolo della gelsibachicoltura, che può rappresentare un fattore di importante sviluppo economico e culturale nella nostra regione. Il progetto ci porta, oggi, a parlare degli sbocchi e delle opportunità concrete di sviluppo per chi volesse riprendere in mano un'attività come la coltura dei bachi e la lavorazione della seta. Attività che, nella nostra regione - e non solo - è stata molto fiorente in passato e può ritornare ad esserlo in futuro".

La partecipazione al convegno è gratuita e ad ingresso libero; gradita la prenotazione. Per informazioni scrivere a seta@ersa.fvg.it.

‘Conversation Club’ started at ORO CAFFÈ

Il primo appuntamento
di Conversation Club in
Oro Caffè



di **Laura Elia**

Si è tenuto il primo appuntamento di “Conversation Club”, in cui uno dei rappresentanti del Gruppo Giovani decide di guidare in lingua inglese una visita dettagliata della realtà aziendale in cui opera.

Questa importante iniziativa nasce da un’idea della consigliera Lucrezia Bortolossi, Marketing Manager di Business Voice, società partner del progetto, con un duplice scopo: conoscere meglio le realtà industriali che impegnano quotidianamente i giovani del gruppo ed esercitare al tempo stesso la lingua inglese, sempre più protagonista delle attività del manager contemporaneo.

Così è stato per Elisa Toppano, Marketing Manager di ORO CAFFÈ, che per prima ha deciso di fare da cicerone ai venticinque Giovani Industriali presenti alla visita della torrefazione con sede a Tavagnacco. Il tutto parlando in inglese, of course.

La serata è iniziata con una presentazione del ciclo di vita del chicco di caffè: “from the bean to the cup”, ovvero il processo produttivo che vede partire i chicchi dal Sud America o dal Middle East asiatico per venir tostati e opportunamente miscelati in azienda allo scopo di dar vita ad un ottimo espresso in tazza. Una storia affascinante

ancora non molto conosciuta, che ha saputo coinvolgere e conquistare i ragazzi presenti.

Figura costante di tutti gli incontri di questa iniziativa è la dottoressa Irene Revelant, AD di Business Voice, importante guida madrelingua inglese presente allo scopo di sostenere il talk quando necessario, offrendo pillole grammaticali di lingua inglese e consigliando come migliorare la propria capacità espressiva.

La serata è proseguita con la visita alla produzione, luogo di tostatura e confezionamento dei caffè macinati, in grani o in capsule, agli uffici, alla “Scuola ORO CAFFÈ” dove periodicamente si tengono corsi di aggiornamento sui metodi di estrazione del caffè e sulla Latte Art, per finire con un aperitivo presso ADORO CAFÈ, il nuovissimo bar presente in azienda.

Si conclude con successo questo primo appuntamento, in attesa di vedere all’opera i prossimi Giovani Industriali in un calendario che prevede Livio Vuerich protagonista della visita alla propria azienda Compositex, con un talk dal titolo “from Friuli to Le Mans” sul processo di lavorazione della fibra di carbonio.
Stay tuned, young industrialists are growing!

Alternanza scuola-lavoro, i Giovani Imprenditori ci credono

di **Davide Boeri** Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine

“E’ difficile che quello che si studia trovi poi applicazione nel mondo del lavoro” oppure “Gli anni di studio non preparano a fare l'imprenditore”. Quante volte abbiamo sentito pronunciare queste frasi? Tante.

Ora la situazione appare molto cambiata. Infatti gli studenti si trovano nella possibilità di alternare le lezioni sui banchi di scuola ad attività a stretto contatto con le imprese.

Dal 2015 l'alternanza scuola-lavoro è diventata legge ed è obbligatoria per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori.

Questa nuova epoca del learning by doing incontra grande supporto e disponibilità da parte dei Giovani Imprenditori che sentono forte il dovere di offrire il proprio contributo esperienziale agli studenti non solo delle scuole superiori, ma anche delle università. Per tutti l'obiettivo è colmare il disallineamento tra domanda e offerta nel mercato del lavoro. Noi Giovani di Confindustria Udine

stiamo lavorando sull'unificazione di intenti e sulla condivisione dei progetti. E' giusto e quanto mai doveroso che un argomento di tale importanza per il futuro dei giovani e del nostro Paese venga gestito nel modo migliore, ottimizzando risorse e centralizzando le organizzazioni per offrire risposte celeri e certe a dirigenti scolastici, docenti, studenti, titolari e collaboratori di aziende.

In questo momento siamo impegnati su molti fronti. Con altre associazioni datoriali di Giovani stiamo interagendo con la nostra Camera di Commercio per lanciare la prossima edizione di “Impresa in Azione” per incentivare l'autoimprenditorialità delle classi partecipanti che costituiranno delle mini-imprese e ne cureranno la gestione, dal concept di un'idea al suo lancio sul mercato.

Collaboreremo inoltre per sviluppare progetti sperimentali di alternanza in grado di promuovere la cultura dell'innovazione e del cambiamento continuo.

Con la facoltà di Economia dell'Università di Udine interverremo durante il Corso di Economia Aziendale del primo anno per trasmettere agli studenti nozioni tecniche con particolare riferimento a casi concreti inerenti i settori di operatività delle nostre aziende. Ancora, alcuni di noi sono già intervenuti durante il laboratorio di Strategie Aziendali del corso di laurea magistrale di Economia Aziendale per illustrare problematiche aziendali e chiedere agli studenti di elaborare progetti e possibili soluzioni.

Queste attività si collocano perfettamente nell'ambito dell'interscambio generazionale di competenze ed esperienze nell'ottica dell'open-innovation finalizzata all'accrescimento culturale degli studenti, degli imprenditori e del territorio.

Ai Giovani Imprenditori che desiderano mettersi in gioco, avvicinandosi agli ambienti stimolanti dell'Università e respirando l'entusiasmo dei ragazzi delle scuole superiori, non resta che prendere contatto con il nostro Gruppo.

45



Il Presidente del GGI
Udine Davide Boeri
(foto Gasperi)

Alternanza day, a Udine un progetto sperimentale scuola-impresa

La presentazione del progetto di alternanza scuola-lavoro nella Sala Economia della CCIAA



di C.P.

Otto istituti liceali interessati, otto insegnanti referenti e interlocutori di esperti e tutor, un centinaio di studenti e una trentina di imprese del territorio coinvolte nel nuovissimo progetto sperimentale di alternanza scuola-lavoro ideato dalla Camera di Commercio di Udine insieme all'Ufficio scolastico della provincia e le scuole stesse.

La Camera è già al lavoro per avviare il percorso, che prevede un nuovo approccio, efficace e innovativo, in fatto di alternanza, con i ragazzi che, con il supporto di tutor esperti, saranno portatori di innovazione all'interno delle imprese. In questa fase saranno individuate proprio queste ultime, che diventeranno le prime a mettere in pratica il progetto, pronto a concretizzarsi con 60 ore in azienda e 90 ore complessive in cui gli studenti saranno impegnati nel progetto, presentato giovedì 5 ottobre nella Sala Economia della Camera di Commercio in occasione dell'Alternanza Day.

Alternanza Day è l'evento di Unioncamere che si è declinato in tutti gli enti camerali italiani, in cui ciascuno ha presentato i propri specifici percorsi scuola-lavoro, una nuova competenza assegnata alle Camere di Commercio in seguito alla riforma nazionale.

Il progetto innovativo è stato presentato nel dettaglio da Renato Quaglia, project manager di Friuli Future Forum: sarà dunque una delle linee d'azione che, sul tema, vedrà impegnata la Camera di Commercio di Udine, assieme ad altri percorsi di alternanza illustrati dal segretario generale della Cciaa, Maria Lucia Pilutti, la quale ha ricordato l'importanza dell'iscrizione al portale scuolalavoro.registroimprese.it, un sito

web che si propone di mettere in connessione imprese ed enti disponibili a ospitare studenti in alternanza e gli studenti stessi. La Camera di Commercio ha anche messo a punto e appena approvato un bando di voucher riservato alle piccole e medie imprese (pmi) del territorio impegnate a promuovere percorsi di alternanza: la Cciaa ha messo a disposizione un plafond di 40 mila euro, che potranno essere richiesti dalle aziende a partire dal 16 ottobre (e fino al 31 agosto 2018). Per quanto riguarda il progetto sperimentale della Cciaa, i licei coinvolti saranno l'Educandato Uccellis, il Percoto, i licei scientifici Copernico e Matinelli, il Malignani e il Sello di Udine, il Convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale e il Magrini Marchetti di Gemona.

Con novembre, i Licei selezioneranno gli studenti che parteciperanno alla sperimentazione. Si creeranno gruppi misti, per favorire la pratica di lavoro di gruppo e l'interscambio di esperienze. Nel frattempo la Camera identificherà le aziende ospitanti. I gruppi parteciperanno a una fase di contestualizzazione preventiva, con esperti e tutor, e una formazione che li guiderà alla conoscenza del sistema produttivo ed economico friulano, a informazioni sul sistema economico e sugli scenari del mondo del lavoro nei prossimi venti anni.

All'incontro in Cciaa sono intervenuti anche Elena Paviotti, della Direzione lavoro, formazione e istruzione della Regione, parlando dell'alternanza come opportunità per offrire un sistema integrato di servizi di orientamento, Giacomo Giovannini, di Junior Achievement Italia, sul progetto "Impresa in azione" e Fabio Barosso di Infocamere, sulle nuove funzionalità del portale camerale.

Il progetto Lean Organization: nuova sfida per il MITS Malignani



La presentazione
a palazzo Torriani
del progetto
Lean Organization

47

di **Gianpiero Bellucci**

Dall'orientamento formativo alla conoscenza del tessuto produttivo regionale e delle metodologie di miglioramento competitivo aziendale, in particolare Lean organization e, in generale, i cambiamenti in atto legati alla digitalizzazione (Industry 4.0): sono queste le principali finalità del progetto "Lean Organization: nuova sfida per l'education e nuova alleanza formativa tra ITS e scuole", rivolto agli studenti in vista della futura scelta al termine della

scuola secondaria e presentato martedì 24 ottobre a palazzo Torriani, nella sede di Confindustria Udine.

Il progetto è stato realizzato dal Mits (Malignani Istituto Tecnico Superiore), con il finanziamento del Bando progetti speciali 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia e grazie alla collaborazione di Confindustria Udine, di Danieli & C. officine Meccaniche di Buttrio, Danieli Automation Buttrio Udine e l'Universi-

tà di Udine, con il dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura.

Nel progetto sono stati coinvolti gli istituti scolastici superiori Isis Malignani di Udine e di Cervignano, Ipsia Ceconi di Udine, It Bearzi di Udine, Ipsia D'Aronco di Gemona, Isis Solari di Tolmezzo e Isis Il Tagliamento di Spilimbergo.

Al progetto hanno partecipato attivamente 30 docenti di Meccanica e Automazione e 120 studenti delle classi 3ª e 4ª. I docenti hanno svolto una giornata di formazione sulla metodologia Lean che mira a permettere la riduzione degli sprechi nei processi e organizzazioni e una giornata di formazione per le singole classi coinvolte sullo stesso tema, anche se con un diverso approccio al Lean experience factory (Lef) di San Vito al Tagliamento.

Il convegno di palazzo Torriani ha presentato i dati raccolti con i questionari e ha offerto una risposta alle preoccupazioni espresse dai giovani durante il progetto.



Navi da crociera del futuro, parte il progetto “Maestri”



Sviluppare soluzioni progettuali e tecnologiche innovative per aumentare il numero di passeggeri delle navi da crociera a parità di stazza, arrivando a realizzare un ponte in più con 250 nuove cabine, pari a 500 passeggeri. È lo scopo del progetto Maestri (Macro-moduli abitativi e strutture integrate per navi da crociera) che vedrà impegnati per 21 mesi, nel settore delle tecnologie marittime, le università di Udine e di Trieste, la Marinoni spa (capofila) e la Fincantieri. L'obiettivo finale è aumentare il vantaggio competitivo internazionale dell'industria navalmeccanica del Friuli Venezia Giulia. Maestri ha un budget di circa 1 milione 989.900 euro, di cui

449.875 per l'Ateneo friulano, cofinanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito del Fondo europeo per lo sviluppo regionale – Programma operativo regionale 2014-20.

Grazie a Maestri sarà possibile avere una piattaforma di nave da crociera con macromoduli-alloggi svincolati dalla struttura portante. Le tecniche di ottimizzazione delle prestazioni del sistema di produzione (lean management) e la prefabbricazione spinta utilizzata per l'allestimento di cabine e spazi delle aree pubbliche consentiranno di ridurre i tempi di realizzazione della nave.

“Segugio digitale” finanziato dal Dipartimento della Difesa Usa



L'Office of Naval Research Global del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha finanziato con 60 mila dollari il progetto di ricerca biennale “Cairo” dell'Università di Udine dedicato a un sistema informatico innovativo per rilevare e tracciare la presenza di oggetti nello spazio e nel tempo (target tracking). Una sorta di “segugio digitale” di nuova generazione utilizzabile con sensori come videocamere, radar, sonar, laser, microscopi e altri strumenti di monitoraggio.

Diversi i campi di applicazione fra i quali la sicurezza, la logistica, la robotica, la visione artificiale, la medicina e la fisica. In pratica, si va dal tracciamento del moto delle cellule tumorali o delle particelle elementari alla videosorveglianza, dal controllo del traffico aereo e marittimo alla guida autonoma di veicoli, all'analisi delle migrazioni degli animali.

Obiettivo del progetto Cairo-Context Aware Intent Recognition è prevedere le destinazioni finali e le intenzioni degli oggetti studiati. E questo grazie all'approccio innovativo del sistema ideato dall'Ateneo friulano, che sfrutta informazioni aggiuntive non direttamente provenienti dai sensori, relative agli oggetti tracciati e al contesto in cui avviene il processo di rilevamento.

la precisione oltre ogni misura



SOCIETÀ BILANCIALI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciali mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collaudo gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

Quale rotta verso il digitale?

Immagine di un
incontro inserito
nel ciclo
Quale rotta
per il digitale



di **Emanuela Testori**

7 incontri già svolti e altri 3 in programma entro la fine dell'anno, 18 relatori del mondo Ict/Digitale (l'offerta), quasi 250 partecipanti imprese per lo più manifatturiere (la domanda). Sono questi i numeri, in costante crescita, del ciclo di incontri "Quale rotta verso il digitale? Soluzioni ed esperienze per Industry 4.0", che il Centro di Trasferimento Tecnologico Friuli Innovazione sta promuovendo per aiutare le aziende del Friuli Venezia Giulia ad orientarsi nell'ambito delle potenzialità offerte dal piano nazionale Industria 4.0.

"Il piano Industria 4.0 – spiega il direttore di Friuli Innovazione, Fabio Feruglio – è una straordinaria opportunità (non a caso siamo ai vertici delle classifiche europee per incentivi fiscali sul tema) che deve essere assolutamente sfruttata, ma deve anche essere di supporto ad una strategia di digitalizzazione "tagliata" su misura azienda per azienda. Con questi incontri tra chi porta soluzioni, competenze ed esperienze e chi è interessato a valutarle proprio per avviare o consolidare un proprio programma di trasformazione digitale in azienda vogliamo dare impulso ad azioni che non si limitino a considerare unicamente il beneficio

fiscale. Solo in questo modo si può rafforzare la competitività delle imprese".

Gli incontri "Quale rotta verso il digitale?" mirano a creare connessioni e collaborazioni dinamiche fra le aziende manifatturiere che vogliono intraprendere il proprio percorso di digitalizzazione e le aziende che operano nell'ambito dell'Information and Communication Technology (ICT) ovvero del "mondo digitale", che possono fornire servizi, prodotti e consulenze per rendere più efficace ed agevole il

percorso. Friuli Innovazione, inoltre, in qualità di sportello territoriale DiEX (Digital Experience) sta anche effettuando numerosi incontri per svolgere, in maniera gratuita, un assessment preliminare (Bussola Digitale) per identificare quali tematiche Industria 4.0 siano prioritarie e strategiche per ogni singola realtà. Attraverso questo strumento l'impresa può facilmente comprendere il proprio posizionamento e decidere più consapevolmente quali iniziative approfondire in ottica di trasformazione digitale.



VacanzeinCarinzia.it



Dal Canada a Cimolais sulle tracce del nonno

I fratelli Protti
davanti all'ossario
nel cimitero di Belluno



di Paola Del Degan

Denis, Raymond e Gerry Protti, nati e vissuti in Canada sono venuti in Friuli e Veneto per portare a termine la missione iniziata dal padre Luigi nel 1936. Ci sono voluti più di 80 anni di ricerche, viaggi in Italia e consultazioni nei vari archivi ma, dopo inciampi e delusioni, alla fine ce l'hanno fatta. Il nonno Giovanni Battista Protti di Cimolais è sepolto nell'ossario del cimitero di Belluno. Ad accompagnarli in questa incredibile avventura la professoressa canadese di origini istriane Laura Ruzzier.

Nell'aprile del 1903 Maria partorì un figlio di nome Sebastiano. Giovanni dovette lasciare Cimolais per l'America dove arrivò in un piccolo paese chiamato Pocahontas, ai piedi delle Montagne Rocciose nella Provincia dell'Alberta. Nel settembre 1913, Giovanni riuscì a far arrivare in Canada Maria e Sebastiano. La famiglia era nuovamente riunita. Maria e Giovanni ebbero altri tre figli a Pocahontas: Luigi, nato nel 1914, Vittoria, nata nel 1915 ed Angelo, nato nel 1917.

Quando l'Italia entrò in guerra nel 1915 Giovanni ancora una volta, lasciò la moglie, questa volta in Canada e arri-

vò in Italia alla fine del 1916. Purtroppo le cose non andarono come Giovanni sperava: dopo un anno, il 28 dicembre 1917, Maria morì di pleurite. Per un periodo, i loro quattro figli, il più giovane di soli otto mesi, furono accolti da un'altra famiglia immigrata del Friuli, i Del Bosco. Una volta finita la guerra e resisi conto che il padre non poteva essere raggiunto e che non sarebbe più tornato, i tre figli più piccoli furono mandati in un orfanotrofio a circa 200 chilometri da Pocahontas gestito dalle suore francofone. Sebastiano, che allora aveva allora solo quindici anni andò a lavorare in miniera.

Di Giovanni Protti si erano perse tutte le tracce. Scomparso. Nel corso della loro vita i figli cercarono disperatamente informazioni del padre e nel 2015 i nipoti Protti sono tornati a Cimolais, dove trovarono il seguente documento negli archivi parrocchiali: "Giovanni Protti fu Sebastiano è morto alle 11:30 minuti del otto gennaio 1918, d'anni 44, operaio residente a Cimolais e fu sepolto al cimitero di Belluno. La morte avvenne nella casa posta in Via Loreto No. 14" (l'allora ospedale civile di Belluno). Mancò dodici giorni dopo la moglie. Giovanni Protti fu ricoverato

in ospedale il 19 ottobre 1917, ma della sua malattia e del luogo di sepoltura nulla ancora si sapeva. Nel maggio di quest'anno è emerso dall'Archivio di Stato di Udine che Giovanni Protti si era arruolato nell'esercito italiano nell'aprile 1917 e venne riformato nel giugno del 1917 a causa della tubercolosi, probabilmente il motivo del suo ricovero all'Ospedale di Belluno e del suo decesso. Era per questo che Giovanni non fece mai più ritorno in Canada.

"Venerdì 15 settembre, da un vecchio archivio conservato nella casa del custode del cimitero di Belluno, abbiamo scoperto il suo luogo di sepoltura nel cimitero di Belluno – specifica Gerry – e abbiamo finalmente potuto dirgli grazie. In Canada andremo sulla tomba della nonna per dirle che l'abbiamo finalmente trovato".

I fratelli Protti hanno lanciato un appello al paese di Cimolais: "Vorremmo che nostro nonno fosse ricordato aggiungendo il suo nome tra i caduti in guerra sul monumento cimiteriale di Cimolais perché tornando in Italia Giovanni ha sacrificato la sua vita in difesa di una nazione che amava".

Una comunicazione efficace
non è un gioco da ragazzi



SCRIPT @ MANENT

Per la pubblicità su
Realtà Industriale
contatta

0432 505 900

ufficio@scriptamanent.sm

www.scriptamanent.sm

La 67° Giornata ANMIL a Udine

Da sinistra
Vincenzo Martines,
Romeo Mattioli,
Luigi Pischiutta
e Paolo Coppola



di Celeste Toso

“La prevenzione sul lavoro è un dovere morale, sociale e legale”: parole, queste, pronunciate dal Presidente di ANMIL Udine, Luigi Pischiutta, alla 67° Giornata Nazionale dell’Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro.

Nel suo intervento Pischiutta ha sottolineato l’importanza che “tutti i lavoratori sappiano lavorare in sicurezza” e, considerando fondamentale la formazione nella vita aziendale, ha chiesto alla Regione e all’INAIL il riavvio del progetto ‘Studenti informati, cittadini sicuri’ con il coinvolgimento

delle scuole con corsi formativi sulla prevenzione nei luoghi di lavoro. La 67° Giornata ANMIL, tenutasi a Udine domenica 8 ottobre, dopo la celebrazione della Santa Messa in Duomo e la deposizione di una corona d’alloro al Monumento dei Caduti sul lavoro in Via Crispi, ha visto snodarsi per le vie cittadine un lungo corteo fino alla Sala Scrosoppi dell’Arcivescovile dove si è svolta la cerimonia ufficiale. “Deve passare il messaggio per i datori di lavoro che l’adeguamento delle strutture produttive non costituisce un onere, ma un investimento” ha sottolineato il Presidente Regionale ANMIL.

Romeo Mattioli. Assieme a lui, alla giornata, hanno partecipato l’onorevole Paolo Coppola; il Consigliere regionale Vincenzo Martines; l’Assessore Provinciale Elisa Asia Battaglia; il Sindaco di Udine, Furio Honsell, e la direttrice INAIL di Udine e Pordenone, Carmen La Bella.

Sono stati poi premiati con la consegna del Brevetto e distintivo d’onore INAIL diciassette fra grandi invalidi e invalidi minori e sono state consegnate le targhe ricordo ai quindici artisti che hanno esposto le loro opere nell’ex Municipio di San Daniele alla XXXVI Mostra di Arti Figurative ideata ed organizzata dal socio ad honorem ANMIL Gaspare Rodolico.

ANMIL Udine conta circa 4.500 iscritti. “I dati INAIL dei primi sette mesi 2017 – rimarca il presidente Pischiutta – evidenziano un aumento di infortuni mortali del 5,2% e degli infortuni in genere che sono stati ben più di 380 mila, 4.750 casi in più”. Nell’occasione l’ANMIL ha chiesto al Governo, tra l’altro, di diminuire il grado minimo di minorazione per l’indennizzabilità della rendita INAIL del 16% all’11% nonché di abolire il divieto di cumulo tra la prestazione INPS e la rendita INAIL per lo stesso evento invalidante.

Il lungo corteo
in occasione della
67° Giornata
Nazionale ANMIL
per le vie di Udine





solide soluzioni web per il tuo business

SITI WEB / E-COMMERCE / SEO / WEB MARKETING



www.arcube.it / info@arcube.it



Buon Compleanno Teatro!



di C. T.

Era la sera del 18 ottobre 1997 quando il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dopo essersi fatto attendere per oltre ottant'anni, spalancava per la prima volta le porte alla sua città. Da quella notte, quando si diffusero in sala grande le note della maestosa Ottava Sinfonia di Mahler, sono passati 20 anni. Per festeggiarli tutti il Teatrone è rimasto aperto per 24 ore fra sabato 14 e domenica 15 ottobre con un fitto programma di appuntamenti: performance, mostre, visite guidate con la partecipazione di attori, laboratori, conferenze, incontri, food, party e dj set.

I festeggiamenti hanno preso il via con i saluti delle autorità. A seguire, Paolo Patui e Francesca Tamburlini hanno presentato la mostra "Udine: La città dei teatri" di cui sono curatori, ospitata nel foyer del teatro e nei corridoi di prima e

seconda galleria: una storia raccontata attraverso documenti d'archivio, immagini, fotografie, manifesti, locandine, lettere e libretti spesso rari e inediti e per questo capaci di narrare una ricchezza insospettata.

In contemporanea, nella buca d'orchestra, sono state inaugurate due mostre a cura di Paolo Zerbinatti: "Strumenti e pennelli al tempo di Giovanni da Udine" e "Cinque secoli di Tastiere", dove ricostruzioni di strumenti musicali dei secoli XV e XVI sono state messe a confronto con raffigurazioni presenti nelle opere pittoriche e decorative di Giovanni da Udine (1487-1561), dei suoi maestri e dei suoi contemporanei. Accanto, una serie di ricostruzioni di strumenti antecedenti al pianoforte moderno, a partire dal monocordo medievale.

Per tutto il pomeriggio sono stati attivi i laboratori per bambini di piccola scenografia teatrale a cura di Margherita Mattotti ed Eloisa Gozzi e le visite guidate "Teatrovagando" a cura della Compagnia Anà-Thema teatro fra sala, palcoscenico e camerini. In sala stampa, invece, il pubblico ha potuto seguire la proiezione del documentario "Il nuovo ed io" di Dorino Minigutti: un viaggio alla scoperta del teatro attraverso le parole e gli sguardi di chi lo ha vissuto sin dalla sua nascita e che, tuttora, continua a viverlo con passione.

In serata il palcoscenico si è animato con lo spettacolo "Giovanni De' Ricamatori" in cui la compagnia Teatri 35, attraverso la tecnica dei tableaux vivants, ha ripercorso l'opera di Giovanni da Udine, artista che fra il 1503 e il 1520 ha contribuito ad un periodo fondamentale per il Rinascimento italiano.

Le mostre allestite nella buca d'orchestra a cura di Paolo Zerbinatti



Anche l'esterno dell'edificio è stato protagonista con due performance di grande suggestione: "Arpa di Luce", in cui i raggi laser multicolori sfiorati dalle dita di Pietro Pirelli hanno riprodotto la il suono di un'arpa – e "I Fantismi del teatro", un divertissement per festeggiare il teatro e anche tutte le persone che lavorano nell'ombra. A conclusione, nuovamente in foyer, party e dj set fino a notte fonda. Nella giornata di domenica 15 ottobre il pubblico ha potuto partecipare a molte delle iniziative in programma durante il sabato – mostre, visite guidate e laboratori per bambini, questi ultimi allargati anche alla musica – nonché a conferenze dedicate alla storia della costruzione del Teatro - "Il nuovo Teatro si farà!" con i giornalisti Paolo Medeossi e Roberto Meroi – alla presentazione delle due mostre accolte in buca d'orchestra a cura di Paolo Zerbinatti e infine al mondo botanico di Giovanni da Udine - "Meraviglia, amore e potere" - con la professoressa Giulia Caneva.

Le 24 ore di porte aperte non potevano però concludersi senza un omaggio ai padri fondatori, con ritratti a cura di Fabiana Dallavalle e lettura del direttore artistico prosa Giuseppe Bevilacqua. Un caloroso tributo è stato anche rivolto all'architetto Lorenzo Giacomuzzi Moore che, insieme all'ingegner Giuliano Parmegiani, purtroppo scomparso all'inizio del 2017, è di fatto il padre del Teatro Nuovo avendone disegnato struttura, forma e ogni dettaglio dell'interno. Infine, brindisi speciale con il pubblico e gli amici. Tante le autorità intervenute in questi due giorni di festa, fra le quali anche la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Ser-

racchiani, che ha evidenziato come Il Friuli Venezia Giulia sia la Regione che dedica più risorse alla cultura, non soltanto in rapporto al numero di abitanti, ma anche in termini assoluti. "Destiniamo l'1% del bilancio alla cultura – ha sottolineato - e credo sia uno dei fattori che fa grande la nostra regione. Il Teatro è autonomo, libero e dialogante, proprio come dev'essere un grande teatro".

Nonostante la sua storia travagliata, la struttura, oltre ad essere un gioiello dell'architettura, rappresenta il fulcro di tutta la cultura regionale. "Un potenziale da sviluppare - ha sottolineato il sindaco Furio Honsell, anch'egli presente all'evento - Oggi il nostro teatro è in forte crescita, capace di proporre una stagione strepitosa" "Queste ventiquattr'ore di porte aperte il Giovanni da Udine le ha volute dedicare al suo affezionato pubblico e a tutti coloro che, nei modi più diversi, lo hanno sostenuto e fatto crescere – ha precisato il presidente Paolo Vidali -. A lasciare un pezzo di sé, in questo Teatro, sono stati in tanti e a loro va, principalmente, in nostro più sentito ringraziamento. Ma questo è stato anche un invito rivolto a chi, in questo foyer e in questa grande sala, non ci è ancora venuto o lo ha fatto soltanto occasionalmente; perché si diverta a scoprirlo per la prima volta e, magari, si emozioni e se ne lasci conquistare".

Soffiate le 20 candeline, il Teatro Nuovo ha già iniziato il suo nuovo viaggio nella ventunesima stagione: sipario alzato su tante nuove meraviglie fra prosa, musica e danza, per un anno di emozioni per tutti.



Il Presidente del
Giovanni da Udine
Paolo Vidali
e la Presidente
della Regione Fvg
Debora Serracchiani

I libri del mese

di C.T.P.

Gianluca Massini Rosati

PAGARE MENO TASSE SI PUÒ

Tutti i consigli per alleggerire
il tuo carico fiscale

Bur – Rizzoli
Pagg.: 210
euro 16,90



La tassazione elevatissima è uno dei principali crucci degli imprenditori e dei lavoratori autonomi italiani. Massini Rosati, noto per le recenti e frequenti ospitate televisive e creatore del sito Escapologia Fiscale la cui pagina Facebook vanta oltre 130mila follower, è tuttavia convinto che in moltissimi casi si paghino molte più tasse di quante siano effettivamente dovute al pur aggressivo fisco italiano. In questo volume, come sul suo sito e nelle consulenze che tiene per molte aziende italiane, egli prova a spiegare come sia possibile abbattere il carico fiscale, in modo del tutto legale, semplicemente applicando di volta in volta le norme più adatte a ogni singolo caso. Riducendo la propria "ignoranza fiscale" e combattendo l'indecente burocrazia dell'italico fisco, secondo l'autore ciascuno può trovare il modo di dedurre costi normalmente considerati indeducibili, giustificando spese che normalmente sembrerebbero ingiustificabili. Provare per credere... magari funziona.

Elena Zanella

#DIGITAL FUNDRAISER

La guida essenziale per chi fa
raccolta fondi online

Franco Angeli
Pagg.: 176
euro 21,00



Chiunque abbia collaborato con un'associazione impegnata nel sociale sa quanto sia critica la questione della raccolta fondi (o fundraising che dir si voglia). In questo contesto, negli ultimi anni stanno assumendo un ruolo sempre più importante sia la raccolta fondi fatta online (o digital fundraising) sia la stessa capacità delle organizzazioni nonprofit di controllare la propria presenza online. Se, infatti, a oggi, la percentuale di fondi raccolti online è ancora piuttosto scarsa (in Italia circa l'8% del totale) è innegabile che da un lato sia quella in maggior crescita (fra il 25 e il 40% all'anno) e che dall'altro una buona reputazione sul web sia fondamentale anche per i sistemi di raccolta più tradizionali. Tutti temi di cui si occupano i digital fundraiser per i quali questo volume pubblicato da Franco Angeli nella bella collana "Professioni digitali" e scritta una delle più note digital fundraiser italiane è una guida utilissima.

58

Aldo Cazzullo con Rossana e
Francesco Maletto Cazzullo

METTI VIA QUEL CELLULARE

Un papà. Due Figli.
Una rivoluzione

Mondadori
Pagg.: 195
euro 17,00



Il cellulare, o telefonino, croce e delizia dei nostri tempi, è il protagonista di questo libro-dialogo scritto dal noto giornalista Aldo Cazzullo e dai suoi figli Rossana e Francesco. Se per i giovani il cellulare è diventato uno strumento essenziale di vita, anche moltissimi adulti passano il tempo ripiegati sui cellulari e sui messaggi WhatsApp e ciò sembra aver cambiato la vita di tutti noi. Ma è davvero così? Chi oggi ha cinquant'anni o più ricorda bene la vita quando i cellulari non esistevano e ha l'impressione che i rapporti familiari, personali e sociali fossero più reali, intensi, meno superficiali. I più giovani, come i figli di Cazzullo, invece, sostengono che non è così e che, anzi, cellulari e rete hanno aperto il mondo, offrendo molte possibilità, senza per questo svuotare di significato e banalizzare la vita di tutti i giorni. Il libro strizza l'occhio a un tema di moda nelle chiacchiere da salotto, ma lo affronta in maniera divertente e facendo riflettere.

A. Igoni Barrett
CULO NERO

66thAnd2nd
Pagg.: 233
euro 16,00



Rimanda alla celeberrima opera di Kafka "La metamorfosi" fin dall'esergo questa divertente e intrigante opera prima dello scrittore africano A. Igoni Barrett che racconta le vicende dello sventurato Furo Wariboko che nella caotica Lagos e fra i venti milioni di suoi abitanti, si sveglia una mattina trasformato improvvisamente in un uomo bianco, con i capelli rossi e gli occhi verdi, ma al quale è rimasto, dettaglio rivelatore, un sedere di un "bel nero gagliardo". Se, forse, la vera protagonista del romanzo è proprio la capitale della Nigeria con le sue mille contraddizioni, il suo strano fascino e che l'autore descrive come: "Una città di milioni di Stati in guerra fra loro", a divertire e conquistare è lo spiazzamento e il ribaltamento dell'abituale prospettiva con la quale noi europei normalmente guardiamo ai difficili temi dell'identità e della razza. Da leggere per capire un po' meglio l'Africa vedendola dalla prospettiva di chi ci è nato e cresciuto.

Evergreen Life Products premia la giavellottista Federica Botter



Federica Botter premiata da Alessandra Pesle

Federica Botter, classe 2001, è la vincitrice della borsa di studio "Giovane Sportivo dell'anno Evergreen Life Products". Giunta alla sua seconda edizione, l'iniziativa promossa dalla Evergreen Life Foundation Onlus con la collaborazione dell'USSI FVG ha l'obiettivo di individuare e sostenere giovani studenti meritevoli che si distinguono a scuola e nello sport, per garantire loro un futuro concreto in entrambi gli ambiti.

Dopo aver analizzato numerosi profili di studenti degli istituti scolastici superiori di tutto il FVG, la scelta è ricaduta su Federica Botter in quanto la ragazza si è distinta per l'ottimo profitto scolastico al Mattei di Latisana ed è considerata un vero talento nella disciplina del lancio del giavellotto. Già campionessa italiana a Cles 2016, Federica ha registrato il nuovo record regionale con 50.74 metri e la migliore prestazione italiana cadette l'anno scorso. Questi risultati le hanno aperto le porte della nazionale italiana, che ha rappresentato lo scorso agosto all'Eyof in Ungheria, le Olimpiadi europee under18.

La premiazione, tenutasi a palazzo Torriani, ha visto la partecipazione

speciale di Bruno Pizzul, leggenda del giornalismo italiano, che, ricordando come lo sport sia scuola di vita, ha speso parole d'incoraggiamento sia nei confronti della giovane atleta, sia della Fondazione, che con il suo operato contribuisce alla crescita di talenti regionali. Presente in sala anche l'olimpionico Alessandro Talotti cui è stato affidato il compito di consegnare il premio assieme alla Presidente di Evergreen Life Foundation Alessandra Pesle.

"Investire nelle nuove generazioni, contribuendo alla loro realizzazione in campo scolastico, sportivo ed artistico — ha dichiarato Alessandra Pesle — è la mission della nostra Fondazione e anche in questa occasione abbiamo voluto dare il nostro contributo affinché i sogni di una giovane ragazza di talento possano avverarsi.

Dall'inizio del 2017 abbiamo già destinato 10mila euro in borse di studio e stiamo continuando a lavorare con l'obiettivo di attivare un numero sempre maggiore di iniziative analoghe".

Il premio testimonia anche la felice collaborazione tra due realtà che — conscie dell'attuale crisi occupazionale e della

mananza di fondi per sostenere l'attività di molte associazioni sportive — da sempre supportano la crescita delle giovani promesse del futuro, così come ricordato da Umberto Sarcinelli, Presidente USSI FVG: "L'USSI FVG ha non solo il piacere, ma il dovere di contribuire al sostegno e ai sogni dei giovani sportivi della nostra Regione. Per noi un grande piacere poter lavorare a stretto contatto con una bella realtà quale Evergreen Life, in coordinamento con gli istituti scolastici regionali".

Alla cerimonia di consegna della borsa di studio, del valore di 2mila euro, hanno preso parte numerosi rappresentanti delle istituzioni locali, tutti concordi sull'importanza di sostenere questa lodevole iniziativa a favore dei giovani.

A palazzo Torriani erano presenti, tra gli altri, Franco Iacop (Presidente del Consiglio Regionale del FVG), che ha parlato del Friuli Venezia Giulia come "una Regione ad alto tasso sportivo", Beppino Govetto (Assessore allo Sport del Comune di Udine), Ermes Canciani (Vicepresidente Vicario Coni e Presidente FIGC), Claudio Bordini (Coordinatore EMFS) e Maria Grimaldi (Direttore Generale di Confindustria Udine).

I.CO.P. premiata al Sodalitas Social Award per il progetto in Sud Sudan

Al centro il presidente di ICOP Piero Petrucco con la targa premio



di G.B.

Il progetto di cooperazione in Sud Sudan promosso da I.CO.P ha vinto nella categoria “Comunità, territorio e qualità della vita” il Sodalitas Social Award 2017, il riconoscimento promosso da Fondazione Sodalitas, l’organizzazione italiana di riferimento sulla Sostenibilità d’impresa a cui aderiscono più di cento aziende leader di mercato.

Il Premio, giunto alla 15^a edizione, ha contribuito a diffondere la cultura della sostenibilità d’impresa in Italia e a far crescere la comunità di aziende per cui la sostenibilità rappresenta un riferimento strategico fondamentale.

“Siamo molto contenti – commenta l’ingegner Piero Petrucco, vice presidente e consigliere delegato della I.CO.P. Spa – e uso il plurale perché il progetto che ha ottenuto questo riconoscimento ha coinvolto tutta l’impresa. Operai, dirigenti, impiegati, uomini e donne della Icop sono stati coinvolti in questa iniziativa e molti di loro si sono recati di persona in Sud Sudan per offrire il proprio contributo. Insomma, non si tratta di una donazione dei proprietari dell’azienda, ma di un progetto che ha coinvolto e continua a coinvolgere l’impresa nel suo complesso”.

I.CO.P. ha iniziato a lavorare in Sud Sudan nel 2006.

Da quella prima esperienza è nata l’idea di un’organizzazione nonprofit (l’Associazione Sudin Onlus) con la quale organizzare, progettare, finanziare, costruire e supportare una scuola primaria professionale nell’area, “Ireneo Dud” Vocational Training Centre.

Gli elementi innovativi dell’iniziativa sono: la sostenibilità e l’indipendenza energetica della struttura, garantita da pannelli solari e un impianto fotovoltaico, e l’auto-sostenibilità, mediante due progetti: uno in ambito agricolo, l’altro nel settore costruzione di pozzi ed edifici.

Il Sodalitas Social Award 2017 è stato assegnato alle iniziative più efficaci nel contribuire alle sfide al centro dei Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite.

I premi sono stati consegnati il 10 ottobre nel corso dell’incontro “Responsabilità e leadership per un futuro sostenibile”, tenutosi presso l’Auditorium di Assolombarda a Milano.

Nell’ambito del progetto Sudin Sudan la costruzione di un refettorio in Sud Sudan



Associazione Italiana Afasici Fvg: non ho parole



I partecipanti al gruppo di auto-mutuo aiuto

di Celeste Toso

“L’afasia non è una malattia e non si può curare con i farmaci, è una disfunzione acquisita che danneggia la capacità di esprimere il proprio pensiero”. Inizia così il racconto dell’architetto Giuseppe Bobbo, presidente dell’Associazione Italiana Afasici del Friuli Venezia Giulia che, dal 1996, si occupa di questa problematica, più comune di quanto si creda.

L’Associazione, con sede nel Centro di Audiologia e Fonetica-ORL dell’Azienda Ospedaliero- Universitaria S. Maria della Misericordia di Udine, organizza incontri settimanali del gruppo di auto-mutuo aiuto tenuto dalla psicologa dott.ssa Francesca Cilluffo per afasici e familiari; partecipa a eventi solidali per la divulgazione dell’informazione e a seminari ospedalieri; promuove serate informative e conferenze a tema. Infine, tutti i soci sono valutati per capacità residue dalla logopedista Isolda Di Narda che, eventualmente li seguirà con dei cicli di terapie in ospedale, singole o di gruppo.

“L’afasia è la difficoltà a cogliere il senso delle frasi quando sono complesse. Alle persone colpite da questa disfunzione capita di scambiare spesso una parola con un’altra o usare parole prive di significato - continua il presidente Bobbo -, Contrariamente a quello che si potrebbe pensare, l’afasia non è un disturbo dell’udito o delle corde vocali e non è una malattia psichiatrica.

Tutti i casi di afasia sono diversi tra loro e la causa più frequente è un incidente cerebrovascolare. Tra le altre cause figurano i traumi cranici, encefaliti e tumori”.

Se i sintomi dell’afasia non passano in alcuni mesi dopo il trauma, la probabilità di una guarigione completa è minima. E’ importante notare, però, che molte persone continuano a migliorare per anni. I problemi quotidiani di una persona afasica sono molteplici: aver difficoltà a conversare, leggere,

scrivere o gestire nuove situazioni senza l’aiuto di altri; può avere notevoli ripercussioni sulle relazioni affettive e sulla possibilità di lavorare e partecipare alla vita sociale: spesso infatti la persona, non potendo comunicare, si trova isolata. È importante ricordare alle famiglie di non trattare un afasico come un bambino, evitare di anticipare tutte le affermazioni della persona e concludere le frasi. Durante la conversazione è bene creare un’atmosfera in cui tutti si sentano a proprio agio. È opportuno focalizzarsi su ciò che l’afasico vuole comunicare ed essere pazienti.

“Il nostro punto di forza – sottolinea Bobbo – è il gruppo di sostegno che si riunisce per dare la possibilità di incontrarsi e progredire assieme. L’afasia è una problematica ancora ritenuta tabù di cui vergognarsi e, per questo, molte persone fanno difficoltà a chiedere aiuto. L’obiettivo primario della nostra Associazione è che gli afasici imparino a riacquistare fiducia in loro stessi e che tornino a condurre un’esistenza normale perché tutti viviamo una vita che è degna di essere vissuta!”

“L’Associazione ha di recente pubblicato un libro informativo sull’afasia dal titolo “non ho PAROLE” che raccoglie informazioni e testimonianze importanti per capire e conoscere meglio il problema, ancora poco conosciuto - spiega la segretaria dell’Associazione, Rossana Di Tommaso -. Ci auguriamo di creare una rete per promuovere l’informazione ed il recupero degli afasici”.

Per sostenere l’associazione si può effettuare una libera donazione attraverso la seguente coordinata IBAN: IT 84 R063 4012 3990 7404 2021 281. Cassa di Risparmio, sede Az. Ospedaliera-Universitaria Udine. Oppure tramite il 5x1000 al Codice Fiscale 94056410304.

Nel gioco delle parole

di C.T.P.

CIVILTÀ – Sostantivo femminile che deriva dal latino *civilitas* a sua volta derivato da *civilis* (=civile) e che nel suo significato principale indica l'insieme delle forme sociali, economiche, politiche, spirituali, materiali, culturali di un dato popolo (o di un gruppo di popoli affini) in una data epoca sovente indicata con il nome del popolo stesso (es. civiltà greca, civiltà assirobabilonese, civiltà germanica), talvolta con un riferimento all'area geografica (es. civiltà occidentale, civiltà sudamericana), talaltra con il riferimento a un'epoca storica o preistorica (es. civiltà del bronzo, civiltà precolombiana). In un secondo significato di uso più comune indica un elevato livello di sviluppo socioeconomico raggiunto grazie alla crescita delle conoscenze intellettuali e al progresso tecnologico e diventa, sinonimo di sviluppo, progresso. In un ultimo significato, il termine è utilizzato come sinonimo di buona educazione, cortesia.

ECOSISTEMA – Sostantivo maschile composto da "Eco" (che deriva dal greco antico *οἶκος* = dimora, casa, luogo in cui si vive, ed è la prima parte di parole, derivate dal greco o create più recentemente, in cui *eco* indica l'ambiente come, in particolare, nella parola *ecologia* che individua la scienza che studia le relazioni fra gli esseri viventi e l'ambiente in cui vivono) e "Sistema" derivato da latino tardo *systema* che a sua volta origina dal greco antico *σύστημα* (=unione, aggregato di più parti che pur dotate di vita autonoma dipendono le une dalle altre, riunione). Ecosistema, dunque, in ecologia è l'insieme degli animali, vegetali e sostanze non viventi necessarie all'esistenza dei primi due (es. minerali) che si trovano in un dato ambiente più o meno ampio (es. uno stagno, un fiume, un bosco, ecc.).

INFRASTRUTTURA – Sostantivo femminile composto da "Infra" (prefisso che deriva dal latino *Infra*=inferiore, in mezzo o posto al di sotto) e da "Struttura" (s. f. derivato dal

latino *structura* -che ha origine nel verbo latino *struere* che significava costruire, ammassare - e che indica una serie di elementi costitutivi di una costruzione, di un sistema, di un organismo o anche l'insieme degli elementi che costituiscono l'intelaiatura di qualcosa). Infrastruttura, quindi, letteralmente indicherebbe il complesso di elementi che formano la base o comunque la parte sottostante di altre strutture (es. gli elementi tubolari d'acciaio che uniti fra loro sostengono un palco), ma nell'uso più comune indica l'insieme di strutture secondarie e complementari di una struttura di base, necessarie affinché quest'ultima possa funzionare (es. infrastrutture portuali, autostradali). Spesso, nell'uso giornalistico e quotidiano si intendono con il termine *infrastruttura* anche direttamente i porti, le autostrade, le ferrovie, ecc. In senso lato si parla poi di infrastrutture sociali come dei servizi destinati ai bisogni collettivi (scuole, ospedali, ecc.).

RIGENERAZIONE – Sostantivo femminile (anticamente *regenerazione*) che deriva dal latino *regeneratio* che indica l'attività di rigenerarsi o il risultato ottenuto dal rigenerarsi. In particolare in biologia il termine è riferito a organismi o tessuti animali e vegetali che si rigenerano sia a seguito di traumi, sia regolarmente all'interno del loro normale ciclo vitale (es. la rigenerazione dell'epidermide). In ambito tecnologico si indica con *rigenerazione* il trattamento subito da un materiale consumato o logorato per rimetterlo in efficienza o riportarlo alla condizione originaria (es. la rigenerazione degli pneumatici).

Si parla sempre più frequentemente di *rigenerazione urbana* (dall'inglese *urban regeneration*) per intendere le azioni di recupero e riqualificazione tese a ridurre il consumo di suolo intervenendo su edifici o intere aree esistenti nelle città, in particolare con riferimento a zone periferiche degradate o ad aree abbandonate.





Servizi a 360° ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

**TUTTO È CAMBIATO
TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE**

TIPOGRAFIA MORO ANDREA SRL

Via Torre Picotta, 42 33028 TOLMEZZO, Udine tel. 0433 45127/45117
info@tipografiamoroandrea.it www.tipografiamoroandrea.it

L'imbeccata di Fernando Venturini



LUBRISERVICE E MOBIL PEGASUS:

ALLUNGANO LA VITA AL TUO MOTORE A GAS

Il motore è un organismo complesso, al suo interno convivono centinaia di parti mobili che devono operare sempre al meglio anche con differenti temperature e sollecitazioni. Per garantirne la funzionalità è essenziale il lavoro svolto dal lubrificante: elemento integrante del motore stesso. I lubrificanti influenzano infatti significativamente le prestazioni, il consumo di carburanti e le emissioni dei moderni motori a gas. Lubrervice S.r.l., azienda specializzata in lubrificazione con sede a Pradamano (Udine), nasce nel 1991 dall'unione delle esperienze commerciali, tecniche ed amministrative maturate da tre operatori del settore e conosce bene la materia. In pochi anni l'azienda è divenuta infatti specialista della lubrificazione per l'industria, l'agricoltura e l'autotrazione in tutto il Friuli Venezia-Giulia. È Distributor Autorizzato Mobil e si avvale del team tecnico Fiorese Power per la vendita dei prodotti Mobil Pegasus, una linea speciale di lubrificanti ad alta tecnologia formulati per i motori stazionari alimentati a gas. Fiorese Power propone un servizio di "Global Service", con una consulenza specializzata a 360° in materia di manutenzione, gestione e assistenza alla lubrificazione. Nel corso degli anni si è evoluta la tecnologia dei motori e di conseguenza anche dei lubrificanti. Per i 50 anni del marchio, è nato Mobil Pegasus™ 605 Ultra 40: l'ultima generazione di olio per i moderni motori a gas a quattro tempi a media e alta velocità, che operano sui gas di scarica e da biomasse. Il risultato è una nuova forza lubrificante per motori più puliti, performance superiori e una produttività sempre ai massimi livelli.

Utilizzando regolarmente questo tipo di lubrificanti sono possibili infatti intervalli di cambio carica prolungati, motori puliti e maggiore durata dei filtri e aumento della resistenza dei componenti. È possibile inoltre un controllo della formazione di depositi di carbonio e vernici, ottime prestazioni antiusura e anti-scuffing, riduzione dei tempi di fermo macchina e dunque minori costi di manutenzione. Le continue analisi di mercato e ricerche tecniche hanno portato Lubrervice, già concessionaria del marchio Esso, a diventare uno dei più importanti concessionari Exxon-Mobil.

Aver scelto l'esperienza di una società leader mondiale nel settore petrolifero, in possesso di risorse tecnologiche di classe mondiale, anticipatrice di nuove formulazioni e perciò fornitrice di una vasta e qualificata gamma di prodotti sintetici all'avanguardia, offre a Lubrervice la possibilità di soddisfare ogni tipo di esigenza del cliente.

Lubrervice S.r.l.

Via Cussignacco 80
33040 Pradamano (Ud)
Telefono: +39 0432 671440
Fax: +39 0432 671741
E-mail: info@lubrervice.it
www.lubrervice.it
www.fioresegroupp.it

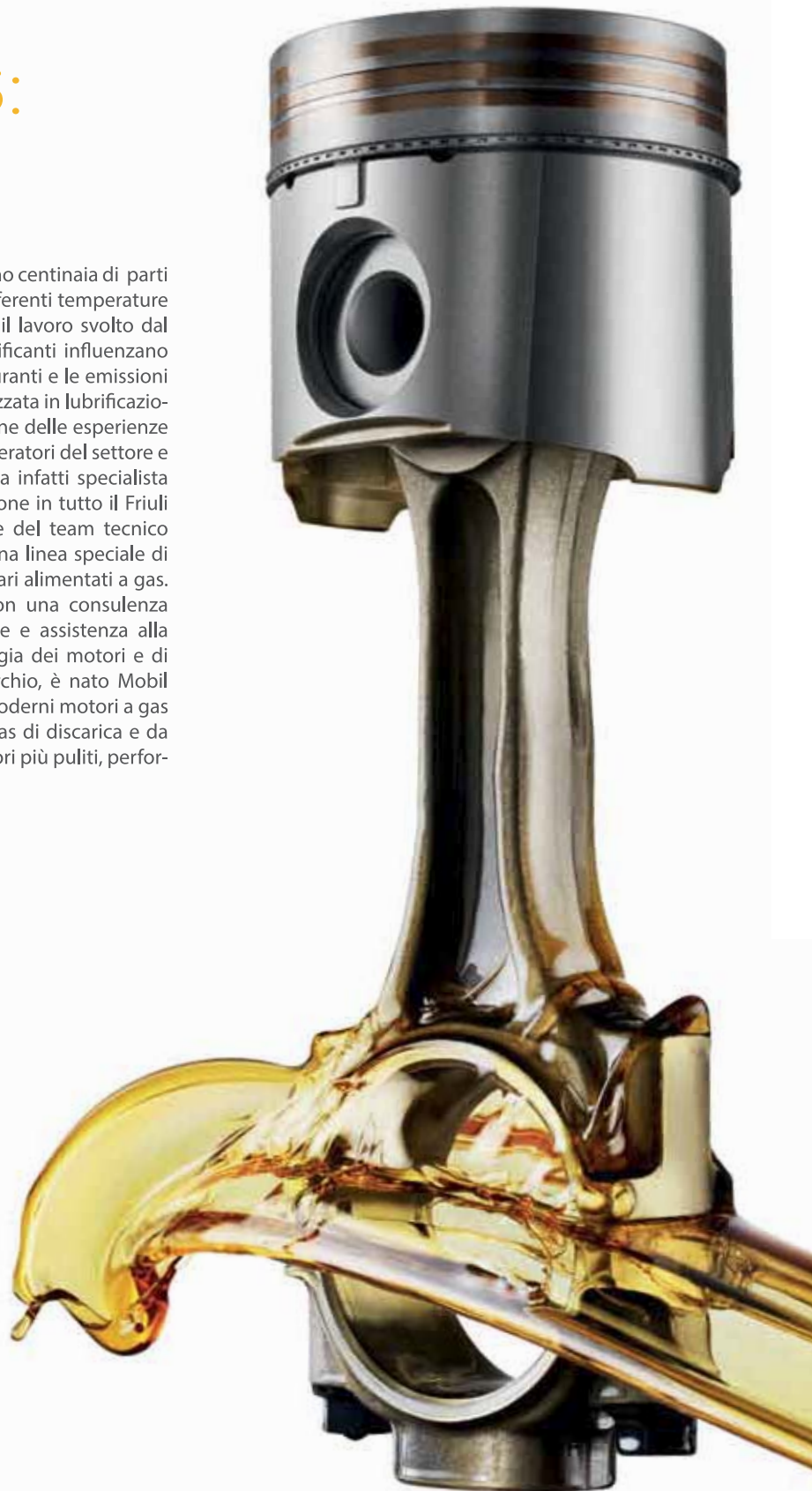
Lubrervice

è un'azienda certificata ISO 9001

lubrervice
è una società di Fiorese Group

Mobil™
Performance by ExxonMobil

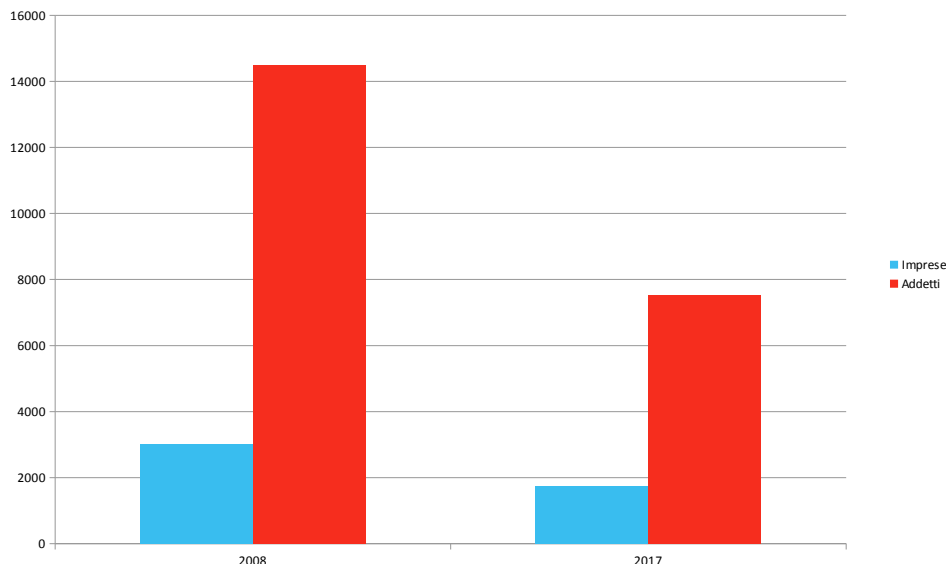
Industrial
Lubricants



Lo stato di salute delle costruzioni a Udine e in Fvg

Edilizia provincia di
Udine - Raffronto
2017vs2008

Elaborazione grafica
Gianluca Pistrin -
Ufficio Studi
Confindustria Udine



Secondo i dati Infocamere l'industria delle costruzioni rappresenta per numero di aziende il 15,6% del tessuto economico regionale. Un tessuto che si è andato fortemente ridimensionando nell'ultimo decennio sia in quantità che come struttura e dimensione media delle aziende. Ma che mantiene un alto valore di competenze e di capacità imprenditoriale. Inoltre i più recenti dati sembrano indicare per la prima volta dopo molti anni una leggera inversione di tendenza.

Secondo il sistema delle Casse edili che registra le attività delle imprese di costruzioni aderenti al Sistema Bilaterale delle Costruzioni in cui si riconoscono le aziende più strutturate a livello regionale il numero delle imprese attive al 30 giugno di quest'anno erano 1.749 per un numero di operai pari a 7.515, con una media di 4,3 operai a impresa. Nel 2008 all'inizio della crisi il numero delle imprese attive erano più di 3.000 e gli operai circa 14.500, con una media non molto superiore: 4,7 operai per impresa. In 10 anni il trend è stato costantemente negativo fino al primo semestre di quest'anno, dove sia imprese che operai risultano cresciuti rispetto al semestre del 2016. Si tratta di poche imprese e di circa 150 operai.

A dare un po' di speranza al settore sono i dati relativi alla provincia di Udine per quanto riguarda il numero delle ore lavorate che per i mesi di maggio, giugno e luglio di quest'anno risultano costantemente maggiori rispettivamente del 7,4%, del 4,3% e di poco meno dell'1% rispetto ai corrispondenti mesi del 2016. Un andamento positivo per tre mesi consecutivi non si era mai registrato. E che sommato agli andamenti positivi dei mesi di febbraio e marzo sembrano indicare una certa stabilità del trend. Piccoli segnali tutti da verificare comunque nei prossimi mesi.

Secondo Roberto Contessi, che presiede ANCE Udine, "le più recenti stime sull'andamento del mercato delle costruzioni sembrerebbero indicare un leggero miglioramento dello stato di salute dell'edilizia. Anche i dati delle nostre Casse edili sembrerebbero indicare che stiamo risalendo la ripida china del dopo crisi. Non bisogna tuttavia abbandonare un certo scetticismo soprattutto per quanto riguarda le imprese più strutturate e relativamente al fatto che si sia di fronte a una ripresa non drogata da incentivi o da poche grandi opere come la terza corsia dell'autostrada Venezia-Trieste. Sono convinto che se si vuole realmente rilanciare l'edilizia e dare continuità di crescita è necessario puntare sui condomini adeguando il sistema degli incentivi, evitando di darli al singolo proprietario ma legandoli alla riqualificazione dell'intero immobile. Solo in questo modo si daranno risposte adeguate agli obiettivi della sostenibilità energetica e della sicurezza strutturale garantendo famiglie e utenti, consentendo allo stesso tempo alle imprese di recuperare una parte della forza lavoro ora in cassa integrazione o in mobilità".



Gandolfo s.r.l.

TRASPORTI E SPEDIZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI



**CONSEGNE CELERI E PUNTUALI
OGNI GIORNO, IN TUTTA ITALIA**

**Via Giulio Kugy, 2 - 34170 GORIZIA - Tel. 0481 31858
info@gandolfotrasporti.com | www.gandolfo.com**



LEXUS NX HYBRID ICON

ANCHE A **NOVEMBRE** TUO CON **€ 9.000**
DI **HYBRID BONUS** SE CI LASCI IL TUO DIESEL.

CARINI

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

LEXUS
CREATING AMAZING

NX Hybrid ICON con Lexus Navigation. Prezzo di listino € 47.950,00. Prezzo promozionale chiavi in mano € 38.950,00 (esclusa IPT, e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PPU, ex DM n. 82/2011 € 2,74 + IVA22%) con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Offerta valida fino al 30/11/2017 per vetture disponibili in pronta consegna in caso di permuta o rottamazione. Immagine vettura indicativa. VALORI MASSIMI: CONSUMO COMBINATO 5,2 l/100 km, EMISSIONI CO₂ 121 g/km.